ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono all'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo;
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua
Europa, Stati dell'Un. Postale
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma: Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(15 settembre).

Estero. — *Francia.* — Funerali del generale Miribel a Grenoble.

— *Nicaragua.* — Elezioni all'Assemblea costituzionale in seguito alla recente rivoluzione.

Italia. — Vanno in congedo illimitato i militari di 1ª categoria della classe 1867.

Piemonte. — A Casale si apre il mercato delle uve. Festa patronale a Valmadonna e feste di beneficenza a favore dell'Asilo.

Fiera ad Ayaz e a Castino.

ACCERTAMENTI PRESUNTI
per l'esercizio 1892-93.
Buoni risultati finanziari.

Riceviamo dal Ministero del tesoro il seguente comunicato sulle risultanze dell'esercizio finanziario compiutosi a giugno u. s.:

Gli stati di previsione pel 1892-93, giusta le risultanze del riepilogo del bilancio annesso allo stato di previsione dell'entrata, presentavano:

nella categoria *Entrate e spese effettive:* una entrata di lire 1,543,684,737 31; una spesa di lire 1,552,608,610 89; quindi un disavanzo di 8,918,870 lire e 56 cent.;

nella categoria *Movimento di capitali:* una entrata di lire 111,391,160 57; una spesa di lire 88,618,888 65; e perciò una differenza attiva di lire 22,772,271 92;

nel complesso un beneficio pel tesoro di lire 13,853,398 34.

È noto però che restavano fuori bilancio alcune entrate e spese dipendenti da leggi speciali, come il supplemento di assegni in lire 5,850,000 per spese straordinarie militari e il maggior fondo di 1,000,000 di lire autorizzato per la bonifica di Burana, le quali ebbero per effetto di aggravare la categoria *Entrate e spese effettive* di lire 6,850,001 05 e di migliorare la categoria *Movimento di capitali* di lire 283,913 50.

Di guisa che la tabella esplicativa, approvata col R. decreto del 6 agosto 1893, N. 445, stabilì le seguenti previsioni:

per la categoria *Entrate e spese effettive:* una entrata di lire 1,544,536,654 72; una spesa di lire 1,560,307,429 35; quindi un disavanzo di 15,768,874 lire e 63 cent.;

per la categoria *Movimento di capitali:* una entrata di L. 112,105,074 07; una spesa di lire 89,048,888 65; e perciò una differenza attiva di lire 23,056,185 42;

in definitiva un complessivo vantaggio pel tesoro di L. 7,287,310 79.

Ma altre posteriori disposizioni, che era in facoltà del Governo di emanare, modificarono ancora, benchè lievemente, queste **previsioni**, le quali restarono definitivamente così determinate:

Categoria *Entrate e spese effettive:*	
Entrate	L. 1,544,570,000
Spese	» 1,560,570,000
Disavanzo	L. 16,000,000
Categoria *Movimento di capitali:*	
Entrate	L. 112,100,000
Spese	» 89,130,000
Eccedenza attiva	L. 22,970,000
Beneficio pel tesoro	L. 6,970,000

Di fronte a queste previsioni ecco quali **risultanze** sono oggi da ritenersi come accertate, salvo qualche modificazione che potrà derivare nella definitiva sistemazione delle scritture, che non recherà, del resto, sostanziale variazione ai risultati medesimi.

La categoria *Entrate e spese effettive* ha dato:	
un'entrata di	L. 1,547,260,000
una spesa di	» 1,561,720,000
e così un disavanzo di L.	14,460,000
La categoria *Movimento di capitali:*	
un'entrata di	L. 111,511,000
una spesa di	» 89,129,000
e perciò un'eccedenza attiva di L.	22,382,000

In complesso un beneficio pel tesoro di L. 7,922,000.

Tralasciando noi di occuparci della categoria *Movimento di capitali*, i cui ultimi risultati, d'altronde, si ritiene abbiano a corrispondere perfettamente alle previsioni, è da notare che nella importante categoria delle *Entrate e spese effettive* si ebbe, di fronte alle previsioni, un miglioramento di L. 1,540,000, in conseguenza:

di maggiori entrate per L. 2,692,000
contro maggiori spese per L. 1,152,000.

Riguardo all'entrata devesi, anzitutto, fare osservare che, mettendo fuori conto il minor prodotto di L. 6,398,000 verificatosi nel lotto, che restò compensato nella maggior parte, cioè per L. 5,535,000, dalle minori spese avutesi per vincite ed aggi, è da concludere che la maggior somma ottenuta dalle *entrate effettive* può considerarsi ascendere a L. 9,090,000.

Analizzando questo risultato si trova che si ebbero aumenti:

per L. 14,190,000 dalle tasse di consumo;
per L. 2,385,000 dalle entrate diverse;
per L. 600,000 dai rimborsi e concorsi.

E per contro si verificarono diminuzioni:

per L. 3,080,000 nei redditi patrimoniali e segnatamente nei prodotti ferroviari;
per L. 572,000 nelle imposte dirette;
per L. 3,690,000 nelle tasse sugli affari;
per L. 1,420,000 nei proventi di servizi pubblici;
per L. 228,000 nelle entrate straordinarie.

Rispetto poi alle spese devesi avvertire che, ove non si computi l'accennata diminuzione di L. 5,535,000 verificatasi nelle spese per gli aggi e le vincite del lotto, l'eccedenza sale a L. 6,687,000 ed è il risultato delle maggiori somme occorse, segnatamente per spese di cambio e per restituzioni di imposte al netto delle economie che l'Amministrazione, nonostante la ristrettezza degli stanziamenti, curò di ottenere in non lieve misura.

Siccome il rendiconto non potrà, come si disse, che confermare questi dati, così è da concludere che l'esercizio 1892-93 offrì risultanze abbastanza soddisfacenti, sia perchè, dopo vari esercizi che segnavano alla chiusura dei conti ragguardevoli peggioramenti, si è giunti non solo a raggiungere, ma a migliorare le previsioni, sia perchè il disavanzo tra le entrate e le spese effettive, calcolato nelle previsioni definitive in 16 milioni, si è limitato a soli 14 milioni, mentre poi il beneficio, che era previsto a vantaggio del tesoro in sole L. 6,900,000, si avvicinerà invece agli 8 milioni.

12 settembre 1893.

Non abbiamo bisogno di aggiungere molte osservazioni a queste risultanze, che per noi sono abbastanza confortevoli.

L'esercizio 1892-93 fu il primo esercizio amministrato completamente dal Gabinetto Giolitti. Tutti ricordano che i bilanci di questo esercizio a causa di mille vicende e contrasti accaniti mossi al nuovo Ministero furono esercitati e amministrati quasi per tutto l'anno in via provvisoria. Si venne quasi alla fine di maggio senza che i bilanci preventivi pel suddetto esercizio 1892-93 fossero tutti approvati e fossero divenuti legge. Da questo stato anormale provocato da cause eccezionalissime — come lo scioglimento della Camera, le elezioni generali, le discussioni bancarie e sulle pensioni e gli avvenimenti politici e parlamentari che i nostri lettori ricorderanno sicuramente — da questo stato anormale, di cui non ultima causa fu la condotta faziosa e aggressiva dell'Opposizione appena il nuovo Ministero si presentò al Parlamento, trovavano motivo di grandi lagnanze e di aspre censure tutti gli oppositori, quasichè sotto il Ministero Giolitti si corresse alla rovina e il disordine amministrativo fosse in tutti i dicasteri.

Le cifre sovraesposte dimostrano come la passione accecasse gli avversari. Benchè l'Amministrazione presente abbia retto la pubblica cosa con un esercizio quasi tutto provvisorio, e benchè essa abbia trovato sul suo cammino tanti contrasti, tante difficoltà e tanti avvenimenti imprevedutí ed imprevedibili, tuttavia essa riuscì a contenere il bilancio dello Stato in condizioni relativamente buone.

Esaminando le *spese effettive*, che sono realmente quelle più importanti e più efficaci, e segnalano sovratutto il buono o cattivo indirizzo amministrativo, queste spese effettive furono previste dapprincipio in L. 1,552,608,010 89; furono stabilite poi effettivamente coi supplementi votati per legge in L. 1,560,570,000.

Ebbene a conti fatti l'Amministrazione le tenne

nella cifra di	L. 1,561,720,000
cosicchè oltrepassò la cifra stanziata di	L. 1,560,570,000
di appena	L. 1,150,000

Ebbene nessuna precedente Amministrazione mantenne in questi limiti l'eccedenza delle spese effettive sulle previsioni.

E ciò anche malgrado non si fosse potuto discutere e votare dal Parlamento un bilancio di vero assestamento.

Un altro fatto notevole in questo anno di amministrazione si è che il disavanzo o la differenza fra le entrate e le spese effettive era previsto in 16 milioni ed invece non fu che di 14,460,000. Infine il tesoro invece di avere un vantaggio di 6,900,000 lire, toccherà gli 8,000,000 di lire.

Davanti a queste cifre raggiunte nonostante — lo ripetiamo — le difficoltà insorte e il fatto di un esercizio provvisorio così incriminato, siamo curiosi di sentire ancora le geremiadi degli oppositori sulla rovinosa amministrazione del presente Gabinetto.

Discorreremo altra volta dell'esercizio in corso 1893-94.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

I proventi gabellari dei due ultimi mesi.

13, ore 1,50 pom.

I prodotti gabellari accertati dal 1° luglio a tutto agosto 1893 ascendono a L. 96,788,104, mentre nel corrispondente periodo dello scorso anno salirono a L. 99,106,006; si verifica quindi una diminuzione di L. 2,317,902.

Il lotto dal 1° luglio a tutto agosto 1893 rese allo Stato L. 10,831,803, mentre nel luglio e agosto 1892 aveva reso L. 11,914,748, cioè 1,083,945 di più.

Un nuovo giubileo papale.
Il Vaticano e le feste di Tolone.

13, ore 2,50 pom.

Al Vaticano si sta studiando qualche dimostrazione intesa ad affermare di fronte all'estero che la popolazione italiana, e più specialmente la romana, sta col Papa e pel Papa.

Questa dimostrazione la si vorrebbe effettuare al più presto possibile perchè sia come un'appendice alle dimostrazioni francesi verso la flotta russa.

In mancanza d'altro pretesto, si cercherà di festeggiare il 40° anniversario della nomina a cardinale del Papa, data che cade il 19 dicembre.

In tutti i modi, è certo che il Vaticano coi voti parteciperà alle feste di Tolone, e non nasconde il proprio compiacimento, come non si fa alcun mistero delle vedute del Vaticano per quell'avvenimento in odio alla triplice alleanza.

Invano diversi cardinali e dotti prelati rilevano che questo procedere è nocivo agli interessi della Chiesa; che importa al Papa e a quelli che fanno la politica in Vaticano degli interessi religiosi? Per essi non vi è che il potere temporale. Ogni altra questione sparisce di fronte a questa.

Il Vaticano entra come terzo negli accordi tra la Francia e la Russia.

(Edizione mattino).

Chiacchiere extra-parlamentari.
Un colloquio con Crispi.
Il discorso di Dronero.

13, ore 7,50 pom.

Vi confermo quanto già vi ho telegrafato ieri sera: che tutte le notizie di evoluzioni e novità nella situazione parlamentare di cui, in mancanza di meglio, si compiacciono i fogli dell'Opposizione, sono prive d'ogni fondamento.

Si pretendeva, ad esempio, che l'on. Zanardelli avesse espressi sentimenti di discordia con Giolitti. Invece amici intimi dello Zanardelli assicurano che i sentimenti di lui verso il capo del Governo sono sempre di inalterata, cordiale amicizia. E aggiungono che anche recentemente l'on. Zanardelli ebbe occasione di esprimere tali sentimenti all'on. presidente del Consiglio.

Si parlava anche di accordi, che sarebbero stati pressochè alla loro conclusione, fra Crispi e la frazione della Destra; accordi, il cui primo sintomo si avrebbe avuto in un prossimo discorso del Crispi. Ora lo stesso Crispi ha dichiarato che egli non ha nessun intendimento di fare un discorso. Dall'altra parte il gruppo crispino — il quale fece qualche tentativo di movimento anche in talune regioni dell'Alta Italia, e particolarmente nel Veneto — non ha tardato a riconoscere la inanità dei propri conati. Che poi il Crispi — dopo il suo famoso discorso elettorale di Palermo, dove recitò il *confiteor* e il *mea culpa* d'essersi indotto a entrare nel Gabinetto Depretis e a fare unione con la Destra — si inducesse ora a ricadere nel medesimo errore, a così breve distanza da quella confessione, era cosa di per sè poco probabile, per non dire inverosimile.

Comunque, ora è venuta, come vi ho detto, la stessa dichiarazione di Crispi. È stesso appunto il *Parlamento* pubblica la relazione di un colloquio che il suo corrispondente palermitano ha avuto con Crispi; dalla quale si rileva come le intenzioni attribuite al deputato di Palermo sono assolutamente infondate.

Alla dimanda categorica del corrispondente: quanto ci sia di vero nei tentativi iniziati, a detta di parecchi giornali, tra l'on. Zanardelli e l'ex-presidente del Consiglio per un'azione comune contro il Gabinetto Giolitti — Crispi ha risposto così:

« — Nulla esiste di tutto quanto voi mi chiedete. Non ho visto, nè ho parlato, nè ho scritto « da lungo tempo al mio amico il presidente « della Camera. Potete smentire, assolutamente « smentire ogni diceria contraria. Potete aggiungere che non v'è ombra di vero nell'altra notizia, del pari fantastica, di un possibile ac« cordo con l'on. Di Rudinì. Non mi capiterà « davvero più di cadere nell'errore altra volta « commesso. »

* * *

Non hanno maggior fondamento le voci di dissensi ministeriali. Si pretendeva specialmente sapere di disaccordi che sarebbero sorti fra gli onorevoli Giolitti e Brin, tanto che taluno aveva scritto perfino che Brin, contrariato, astenevasi più che gli era possibile dal vedere e avere colloqui con Giolitti!

Come sintomo abbastanza significativo della *attendibilità* di tali dicerie mi basta notarvi che sono già parecchi giorni che il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri, non avendo a Roma le rispettive famiglie, sogliono pranzare insieme!....

Qualche giornale dà già come fatto compiuto le dimissioni del senatore Santamaria da ministro guardasigilli. La voce fu pure da me raccolta e data a titolo di cronaca. Si fece anche il nome del successore. Sta il fatto che l'onorevole Santamaria significò a vari amici le sue condizioni di salute, che realmente non sono molto ferme, e gli consigliavano il riposo; ma egli, finora, non ha rassegnato le sue dimissioni. Quindi anche le voci della nomina del successore sono, per lo meno, premature.

* * *

Finora non è stato fissato il giorno preciso del discorso che farà il presidente del Consiglio a Dronero; ma è molto probabile che sia il 16 di ottobre. L'on. Giolitti rimarrà a Roma ancora parecchi giorni prima di ritornare a prendere qualche po' di riposo a Cavour, essendo frattanto partito per le vacanze l'on. Rosano, sottosegretario per gl'interni. Del resto l'onorevole Giolitti desidera di sistemare pratiche pendenti anche in relazione al movimento nel personale delle prefetture e delle questure.

Cavasola a Roma.
Le riforme scolastiche di Martini.
Questioni monetarie.

13, ore 9 pom.

Qui ha prodotto ottima impressione la destinazione di Cavasola, prefetto di Alessandria, alla Prefettura di Roma, dove da lungo tempo si sente la necessità di riordinare le cose provinciali. Il Cavasola è funzionario abile ed energico.

— L'on. Martini ha spedito alla firma reale il decreto che modifica l'attuale sistema d'esami nelle scuole secondarie, sopprimendo gli esami di promozione pei migliori allievi. Restano soppressi anche, in taluni casi, gli esami della licenza liceale, facendo facoltà di abbreviare di un anno il corso ginnasiale e di un altro anno il corso liceale. Il decreto è preceduto da una ragionata relazione del ministro.

— L'*Economista d'Italia* conferma la notizia che tanto la Svizzera quanto il Belgio si dichiararono in massima favorevoli alla nazionalizzazione degli spezzati d'argento. Anche il Governo francese non fece obbiezioni, ma soltanto prese qualche riserva nei rispetti parlamentari. Aggiunge il medesimo giornale che il decreto per la emissione dei buoni non fu e non poteva essere argomento di discussione fra gli Stati della Lega latina, avendo noi, come gli altri Stati, al riguardo piena libertà di azione. Quindi l'emissione dei buoni da una lira avrà luogo negli ultimi giorni del corrente mese.

Il nuovo prefetto di Torino.

13, ore 11,50 pom.

È ufficiale la nomina del senatore Ferdinando Ramognini, prefetto a disposizione del Ministero e attuale direttore generale della pubblica sicurezza del Regno, a prefetto di Torino in surrogazione del senatore Municchi, che va, come sapete, alla Prefettura di Napoli. Il Ramognini è un funzionario di carriera. Fu prefetto di città importanti, fra cui Genova. Nei recenti fatti di Napoli si recò in quella città a ristabilire l'ordine pubblico per un istante grandemente compromesso. Conosce per antica pratica gli ingranaggi amministrativi. Fu creato senatore con decreto in data 21 novembre 1892.

L'inaugurazione della Torre di San Martino.

VERONA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 13, ore 9 *ant.* — L'inaugurazione della Torre di San Martino, dedicata alla memoria del Gran Re, è fissata pel giorno 15 ottobre. L'altro ieri mattina il prefetto Anzarratono, il comandante la divisione ed il maggiore dei carabinieri di Brescia si recarono a San Martino per dare le opportune disposizioni per il collocamento delle truppe nel giorno dell'inaugurazione, stante l'intervento, che sembra assicurato, delle LL. MM. il Re e la Regina. Erano a riceverli i componenti la Commissione degli Ossari, d'accordo coi quali procedettero alle operazioni suddette. È stata ordinata la costruzione di un padiglione in legno per i Sovrani. Alla solenne cerimonia prenderanno parte tutti i sindaci delle città italiane.

Il giorno 8 ottobre a San Martino si farà l'estrazione dei premi pei soldati che presero parte alla campagna.

A proposito della statua di Vittorio Emanuele per l'Ossario di San Martino possiamo dare alcune notizie. Essa, come sappiamo, venne fusa nella fonderia del nostro Arsenale militare ed è pronta per essere trasportata a destinazione. Questa statua, come il lettore sa, venne commessa al valente scultore cavaliere Antonio Dal Zotto, di Venezia, dalla benemerita Società per le onoranze ai caduti nelle battaglie di San Martino e Solferino, presieduta dall'illustre senatore Breda, e riuscì un'opera d'arte veramente squisita e degna d'encomio. La fusione ebbe luogo, d'ordine del ministro della guerra, generale Pelloux, il giorno 24 giugno scorso, e fu incaricato dei lavori (*a cera perduta*) il bravo artista signor Emanuele Munaretti, di Venezia, il quale impiegò circa tre mesi per le operazioni di ritocco e di cesello, ottenendo, come si dice, un completo successo, sia pei risultati della fusione, sia per la riescita del lavoro, che venne da tutti lodato nelle parti d'insieme e pei particolari.

La statua misura metri 2,60 di altezza e pesa 800 chilogrammi circa. Verrà collocata sopra un basamento di granito alto metri 2,45.

Oggi verrà incassata e domani o sabato sarà trasportata a San Martino. Ieri fu a visitarla l'egregio senatore Breda, venuto appositamente a Torino. L'inaugurazione del monumento è fissata pel 15 ottobre prossimo. Vi assisteranno la Casa Reale, la rappresentanza del Senato, della Camera, dell'esercito, delle provincie italiane, ecc.

Il Duca degli Abruzzi.

CAGLIARI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — È giunto il *Volturno* con a bordo il Duca degli Abruzzi.

Il ministro Genala a Berlino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Il ministro Genala visitò i manufatti e il sistema d'esercizio della ferrovia di circonvallazione. Domattina visiterà i lavori della chiusa di Muehlendamm sulla Sprea, la fognatura e i lavori della nuova presa d'acqua a Mueggelsee presso Berlino. L'on. Genala si tratterrà a Berlino ancora due o tre giorni.

Ressman.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Ressman, finito il suo breve congedo, ritornerà a Parigi il 25 corrente.

Le manovre nel granducato di Baden.

CARLSRUHE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Oggi vi fu manovra, in cui l'imperatore assunse personalmente il comando del Corpo d'armata badese. Il granduca ed il Principe di Napoli e gli altri principi vi assistettero. Nel pomeriggio pranzo di famiglia. Stasera brillante fiaccolata. La popolazione fece una calda ovazione all'imperatore, al granduca ed ai principi. Caprivi conferì durante due ore col ministro badese.

La squadra inglese nelle acque italiane.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 13, ore 3,5 *pom.* — Mentre si osserva che la squadra inglese del Mediterraneo (una divisione della quale è attesa nei porti italiani), sarà comandata da lord Seymour, quegli che comandava la flotta inglese al blocco d'Alessandria, che passa per la prima autorità navale d'Inghilterra, giunge pure notizia che al posto di governatore di Malta sia stato nominato l'illustre lord Wolseley, il vincitore di Tel-el-Kebir. Questi fatti dimostrano chiaramente come la Gran Bretagna, di fronte alle dimostrazioni franco-russe, prenda gli opportuni provvedimenti per proteggere i suoi interessi nel Mediterraneo.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — La prima divisione della squadra inglese comandata dal vice-ammiraglio Seymour rimarrà nelle acque italiane dall'11 ottobre al 31 ottobre. Visiterà i porti di Taranto, Catania, Napoli, Castellammare, Spezia e Genova.

Provvedimenti eccezionali a Praga.
La Costituzione sospesa.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto firmato da tutti i ministri e sanzionato dall'imperatore sospendente temporaneamente gli articoli 12 e 13 della Costituzione sui diritti generali dei cittadini a Praga e dai distretti amministrativi di Weinberge, Karolinenthal e Smichow; ed un altro decreto che ordina la sospensione della giuria per un anno nei distretti del Tribunale di Praga per certi reati.

PRAGA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — La *Gazzetta Ufficiale* di Praga pubblica una nota annunziante che i provvedimenti eccezionali presi per Praga e pei distretti di Weinberge, Karolinenthal e Smichow furono provocati dall'agitazione promossa da una frazione estrema, priva di scrupoli, e, che senza curarsi dell'avvenire del popolo ne incita le passioni, esercita un vero terrorismo ed agitasi contro gli individui, contro le varie classi sociali, contro le varie nazionalità, cercando appoggio negli elementi irrequieti degli altri partiti, ed incoraggia la resistenza contro l'Autorità costituita, senza nemmeno arrestarsi dinanzi alla maestà del monarca.

La nota soggiunge che i ripetuti turbamenti dell'ordine pubblico con sfregio dell'Autorità e agli emblemi dello Stato dimostrano che i mezzi ordinari di governo non bastano più, e che per prevenire la necessità di dover applicare più tardi provvedimenti più severi, occorre decretare restrizioni legalmente ammissibili della libertà di stampa, del diritto di associazione per la città di Praga e le sue vicinanze donde si dirama l'agitazione e ove le conseguenze di questa sono sopratutto manifeste.

Ai funerali di Miribel.
L'agitazione fra i minatori.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Il ministro della guerra è partito per Grenoble onde assistere venerdì ai funerali di Miribel.

— La Direzione delle miniere di Lens ha formalmente respinto i reclami formulati domenica dal Congresso dei minatori del Pas de Calais. Si teme che i minatori scioperino. L'agitazione è segnalata nel bacino di Saint-Etienne.

Per gli operai reduci dalla Francia.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — La Navigazione Generale Italiana ha ordinato alla sua agenzia di Marsiglia di rilasciare il passaggio gratuito agli operai italiani residenti in Francia che si presenteranno a Marsiglia per rimpatriare, muniti della dichiarazione della Società italiana di beneficenza.

Per le vittime d'Aigues-Mortes.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 12. — La Società italiana di beneficenza propose di destinare a sollievo delle vittime di Aigues-Mortes la somma che la colonia italiana è solita a spendere annualmente per festeggiare con un banchetto la ricorrenza del 20 settembre. Tale iniziativa ha incontrato subito il favore della intera colonia italiana.

I cadaveri dei naufraghi della "Victoria,,
Un « referendum » di minatori inglesi.
I reduci dall'America.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — *Camera dei Comuni.* — Grey smentisce la notizia data dai giornali che numerosi cadaveri decapitati di marinai della *Victoria* siano stati rigettati sulle spiaggie di Salonicco. Approvansi tutti i capitoli del bilancio della guerra.

— Circa 20,000 minatori votarono contro l'arbitrato e la riduzione dei salari.

— Lo *Standard* ha da New-York che il numero degli emigranti pel Mediterraneo è raddoppiato in seguito alla chiusura di numerose officine negli Stati Uniti.

Il porto francese pei russi.
Il 20 settembre a..... Ventimiglia.

Nizza Marittima, 12 settembre.

(PAISIELLO) — Il Consiglio comunale della vicina Villafranca sul mare, dietro iniziativa del proprio sindaco signor Pollonais, ha votato unanime un ordine del giorno indirizzato al ministro della marina, a cui si fanno calde preghiere perchè a stazione di ancoraggio e di rifornimento per la futura squadra russa del Mediterraneo sia destinata questa rada, che, per la grandezza e la tranquillità della sua insenatura, si presenta come la più adatta fra quelle del Mezzogiorno. Infatti se, come si prevede, viene abbandonata la ipotesi di concedere un porto della Corsica per tale stazione, scartato quello di Tolone che è piazza di guerra, quello di Marsiglia, troppo commerciale, e quello del Golfo Juan, che serve per ancoraggio alla squadra francese mediterranea, tutte le probabilità della scelta cadono su Villafranca. Ciò contribuirà senza fallo a rialzare un po' il commercio di quella cittadella; ma non darà poi sull'occhio a qualcuno la troppa vicinanza della rada di Villafranca con le acque italiane?

* * *

I soliti notabili della nostra colonia che tutti gli anni, col console alla testa, si riunivano il 20 settembre a banchetto fraterno per solennizzare la presa di Roma e *la definizione della questione romana*, si astengono quest'anno da tale riunione. Il motivo va ricercato nell'atteggiamento della Stampa locale, che ogni giorno, scimmiottando Parigi, ha degli articoli ostili all'Italia, e nelle voci, tempo fa messe in giro, di possibili dimostrazioni italofobe. Per cui, potendo il banchetto del 20 settembre dare facile appiglio a disgustosi incidenti, i nostri notabili si recheranno in gruppo, credo, a Ventimiglia, dove potranno banchettare, gridare evviva a chi vogliono, e inviare l'annuale telegramma al Re, che personifica l'intangibilità di Roma capitale d'Italia. In questo caso va lodata la prudenza di quei signori, che apprezzano la calma come virtù dei forti.

Le missioni nell'Uganda.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Il *Times* ha da Mombasa che l'ordine è ristabilito nell'Uganda donde i cattolici ed i protestanti riuniti cacciarono i mussulmani.

IN SAVOIA.

II.

Il lago di Bourget — Haute-Combe — Le tombe di Savoia — Il fascino del Bourget.

Chambéry, 10 settembre.

(N. P.) — È vero — come dice Lamartine — che vi sono certi luoghi, climi, stagioni così in armonia con certe impressioni del cuore, che la natura pare faccia parte dell'anima e l'anima della natura, e che se si separa la scena dal dramma e il dramma dalla scena, la scena scolorisce e il sentimento sfuma....

Le anime più gentili, se hanno pianto una volta leggendo *Raphaël* di Lamartine, debbono venire sulle rive del Bourget per assaporare in tutta la sua acre voluttà la malinconia profonda che ha ispirato l'autore delle *Meditazioni*. Di questa Savoia, così calma e solenne, credo che il lago di Bourget sia il più melanconico sito, ma d'una melanconia che non è la tristezza e l'orrore, ma quel sentimento di solitudine, di assopimento, sopratutto di silenzio, che è così caro ai poeti ed agli amanti gentili. Il lago, che nella sua maggior lunghezza, sale dalla riva di Viviers a Châtillon, ha una distesa quasi a perdita di vista, è abitualmente di un azzurro così denso, che quasi vince il mare. Ma è un azzurro che illanguidisce nei riflessi degli altri colori che vi rispecchiano le sponde. Dal nord, l'enorme parete del monte del Gatto, una parete tagliata quasi a picco, grigia, rocciosa, come sono le montagne sbattute dal vento e dalla neve, dove non vegeta che qualche arbusto solitario e scarso e su cui non compare il sole che nell'ora vespertina. Dall'est, le rive più basse della vallata, ombreggiate di pioppi, di castagni, di salici, ma per breve tratto, perchè anche da questo lato non tarda ad ergersi l'altra colossale catena dei monti rocciosi che degradano dal Nivolet e dal Revard per avviarsi verso Annecy e l'Alta Savoia. Dalla parte di Chambéry la riva declina lentamente verso il lago in una palude di canneti e di giunchi: dal lato opposto, dianzi giù, all'orizzonte, le scogliere di Châtillon, fra le quali il lago scarica l'eccesso delle sue acque nel Rodano. Bisogna scendere al lago da Viviers per sentirne la solitaria solennità.

La speculazione turistica ha turbato il Bourget per chi scende da Aix. Colà — da Aix al lago — v'ha una grande strada alberata, come un *boulevard*, lungo la quale corrono carrozze e tranvie ad ogni momento; villini e *chalets* con caffè ristoranti e *brasseries* si incontrano ad ogni passo; si giunge da Aix alle rive ad un porto — il porto Puer — dove si stendono due comodi moli in pietra tagliata, approdi di tre vaporini parigini, sempre carichi di *touristes* e di bagnanti chiassosi, festaiuoli mondani, fra i fischi delle macchine e i concerti dei suonatori, che si succedono continuamente sulle rive.... No, non è quello il vero, il poetico lago di Bourget che a Aix pare un quadro di un pittore innamorato del vero, cui una mano profana abbia aggiunto una cornice da chincagliere. Bisogna venirlo a vedere da Viviers o da Chambéry, vale a dire scendendo a piedi fra la campagna solitaria e verde che chiude il lago da quel lato lasciandosi alle spalle le poche case di coloni che guardano le praterie e qualche molino, lasciando a fianco la via carrozzabile che serpeggia un po' più alto lungo la costa di levante, e dimenticando la ferrovia che da Viviers si getta nella montagna per sboccare ad Aix.... Anche in questo luogo in cui siamo giunti vi ha un piccolo seno che chiamano pomposamente il « porto » di Viviers; ma non vi approdano che poche barche peschereccie e qualche canoa dei bagnanti delle ville che stanno dentro terra. Qui non si vede altra abitazione che due o tre case peschereccie, di cui una funziona da osteria..... quando ce n'è bisogno. Le altre abitazioni più vicine sono al di là del lago, sulla sponda di faccia; ed è il piccolo villaggio di Bourget, ma tutto celato — il castello compreso — fra le piante e le rupi della montagna...., Ma di là corre lo sguardo lungo tutte quelle muraglie montagnose senza trovare una casa, una capanna.....

È la solitudine più completa, e che non finisce che in un edifizio grandioso, ma che, visto a tanta distanza, fra le brume che quasi perpetuamente si levano dal lago appare appena come una linea biancastra, laggiù dietro una sporgenza che fa il monte sull'acqua..... un edifizio che è una tomba: Haute-Combe, la sepoltura dei duchi di Savoia, il sepolcro forse più caratteristico, più solenne, più veramente degno di principi e di grandi che la fantasia possa immaginare, il luogo ove veramente si sente che un morto può riposare, perchè il sentimento del riposo vi si diffonde così profondo anche pei vivi e dove l'anima ama abbandonarsi in quella specie di sogno ad occhi aperti, di desiderio ansioso, quasi di dolore e di piacere insieme che costituisce l'indefinibile della vita sul limitare dell'eternità..... Imperocchè il lago di Bourget par creato più per pensare all'altra che non a questa vita.

* * *

Ad Haute-Combe si va, se piace specialmente agli spiriti poetici, in qualcuno dei battelli a remo ed a vela che solcano il lago per diporto e per pesca se l'acqua è tranquilla. Ma il Bourget è per lo più agitato e pericoloso. Dicono che vi si incontrano correnti fortissime, e non sono rari i racconti di naufragi.... ben più tragici di quello di Giulia e di Raffaello di Lamartine. Ancora l'anno scorso una barca che portava gli allievi di un Collegio si capovolse e parecchie famiglie di Savoia e di Francia piansero figli miseramente affogati..... Il lago è solcato più sicuramente dai *Parigini*, piroscafi che, come ho detto, salpano dal porto di Puer, in fondo alla strada che scende da Aix.

Il tragitto di Haute-Combe si compie in una mezz'ora. Man mano che il piroscafo, mosso dalla doppia ruota, lascia spumeggiando la riva d'Aix e la mole dell'Abbazia, ombreggiata dalle rupi colossali della montagna, par che si avvicini sullo specchio dell'acqua, un silenzio naturale, spontaneo si fa sulla tolda del vaporino, sia pur esso popolato di spensierate comitive di bagnanti e di giuocatori, come spesso avviene. È la solennità del luogo cui ci si avvicina quella che si impone agli occhi ed agli spiriti: e l'allegro *casseur* parigino non meno della mondana *en' selle* del *Casino* e della *Villa des fleurs* interrompono lo schiamazzo durato sino allora, susurrando un *Voilà les morts!* Lo stesso senso di raccoglimento accompagna i visitatori quando, scesi allo sbarcatoio sotto l'Abbazia, si inerpicano adagio per la breve ma scoscesa strada fiancheggiata di acacie e di frassini che porta al piano della grandiosa mole fondata da San Bernardo e dal conte Amedeo III or son sette secoli; ma che, mezzo rovinata, anzi sacrilegamente violata dalla Rivoluzione francese che era giunta ad installar in Haute-Combe una fabbrica di terraglie, la pietà di Carlo Felice e di Maria Cristina riconsacrava alla religione ed alla storia.

Ora l'Abbazia di Haute-Combe è occupata nuovamente, come nelle sue origini, dai monaci Cistercensi, che vegliano alle tombe ed all'edifizio. Uno speciale protocollo aggiunto al trattato del 1860 per la cessione della Savoia alla Francia ha salvaguardato alla Casa regnante di Savoia il patronato di Haute-Combe e protegge il pio luogo contro i pericoli di nuove profanazioni.... Un monaco, che parla francese e che pare reciti la lezione come un cicerone secolare, accoglie i visitatori appena giunti alla chiesa, e dopo aver fatto notare rapidamente l'antichità della facciata di pietra scalpellata dallo stile ogivale e sulla quale campeggiano le statue della Fede, della Speranza, della Carità e della Religione, si affretta ad introdurre nell'atrio del tempio, ove si notano l'altare di San Bernardo e le tombe di Carlo Felice e di Maria Cristina, che sono l'espressione della più grande semplicità: una lastra di marmo che poggia sopra uno zoccolo quadrangolare. L'antica bandiera della guardia savoiarda sta a fianco del monumento, la bandiera di quella guardia che era addetta alla persona del re....

Si passa nella chiesa, che ha forma di croce latina a tre navate, dalle vôlte dipinte in turchino cupo, con copiosi fregi di stucco, i quali scendono copiosamente anche lungo le pareti ed i pilastri. L'occhio è subito colpito dalla straordinaria quantità di ornamenti, di monumenti, cenotafi, lapidi, dipinti, cappelle, che sovrabbondano nella chiesa. Sono ben quarantatrè principi sepolti sotto queste vôlte: ben ventisette vi

hanno monumenti; oltre trecento statue di marmo ricordano i sepolti e le loro gesta, oltre ad una grande copia di bassi ed altirilievi, di lapidi, di cippi e di capitelli.... Sette secoli di storia sepolcrale, passata attraverso tanti e sì svariati avvenimenti della vita di Savoia e di Sardegna hanno al certo dovuto lasciare svariate impronte, pur sotto la uniforme gramaglia della morte. Il monaco inerme passa rapidamente dal sarcofago del Conte Rosso alla statua di Umberto il Beato, dalla guerriera effigie di Luigi barone di Vaud alla idilliaca figura di Sibilla moglie di Amedeo V, che, meglio che morta, pare addormentata col fedele levriero che le posa in grembo la testa intelligente; e passano vertiginosamente rievocate sotto le volte funerarie le soavi bellezze delle Beatrici, delle Jolande, delle Margherite, cui inseguono arditi e pensosi cavalieri vestiti di ferro e di cuoio come il conte Aimone e il conte di Romonte, o cavalieri di pietà e di ascetismo colle mani giunte e il volto trasfigurato come il Beato Bonifacio, che fu anche arcivescovo di Canterbury.... Passano e si incalzano gli eroi e le eroine così raccolti in così breve spazio, e suscitano nell'animo colla loro rapida sfilata un turbine di impressioni, di ricordi, di pensieri.... Ma sopra ogni altro sentimento uno vince e soggioga il cuore del visitatore italiano. Perocchè se qui sono le ceneri e i nomi di tanti morti che hanno contribuito a dar vita e gloria ad una Casa regale, non sono essi morti, neppure se le loro tombe un doloroso destino politico ha lasciato in esilio. Vivono i morti di Savoia nell'affetto e nella gratitudine della patria italiana; queste tombe sono altari pel sentimento nostro; sono le radici di un grande albero che al di là di queste Alpi è cresciuto gigante. E con quale emozione vera, non retorica, usciti dalla chiesa e saliti a visitare nell'Abbazia i modestissimi appartamenti di Carlo Felice e di Maria Cristina, religiosamente conservati dai monaci, noi, giunti nell'ultima sala, ci troviamo di fronte alle effigie di Vittorio Emanuele II e dei regnanti Umberto e Margherita! Quelle effigie (modesti quadri ad olio e non recentissimi) sono tutt'altro che dei capilavori artistici; re Umberto specialmente è trattato così poco.... artisticamente!.... Ma chi bada alle linee dell'arte quando è il sentimento che spira e guida?.... E dopo la visita ai morti di Casa Savoia, dopo la rievocazione della loro storia, in quella sala le cui finestre si specchiano sul lago che fu nostro, sui monti già nostri, sotto un cielo azzurro come il nostro, davanti all'effigie di Umberto è così spontaneo il grido che prorompe dal cuore italiano: *Viva Savoia! Viva il Re!*

* * *

Il piccolo molo della riva di Viviers, nell'ora in cui il tramonto rende, se fosse possibile ancora, più malanconico e solenne il grande spettacolo del lago e della montagna, non è raro vedere qualche solitario tipo di viaggiatore patetico, o di artista impressionista, che seduto colle gambe penzoloni sull'acqua osserva, o medita, o sogna.... Qualche barchetta di pescatore mossa dal remo lento e dalla vela solca in distanza l'azzurro del Bourget, mentre qualche uccello dalle ali grigiastre e distese ad [illegible] volteggia e sfiora la cresta delle piccole onde.... Fra il fogliame della riva verso Viviers si ode talvolta qualche piccolo fruscio di solitario bagnante che, attratto dalla seduzione dell'acqua, si è spogliato e si è tuffato nel lago. Ma il silenzio, quell'indescrivibile silenzio che l'orecchio non sente altrove così profondo e che va sino a far trattenere il respiro per poterlo meglio godere, si diffonde sopra ogni cosa mentre il cielo spazia in vetta alle montagne una serenità quasi italiana....

Quanto tempo rimangono il viaggiatore o l'artista assorti in quella contemplazione? Chi pensa al tempo che passa ed alla notte che scende?.... Qualche volta è un fascino fatale che questo lago di calma e di oblio ha esercitato sulle anime sentimentali.... Il barcaiuolo che ormeggiava lorsera la sua navicella al piccolo molo mi raccontava di una giovane donna che or è qualche anno egli aveva condotto a diporto pel lago. Era sola e veniva da Aix. « Sapete, — aggiunse con gesto espressivo, — non di quelle.... » Ma era assai giovane, era elegante, era bellissima.... Volle passeggiare pel lago a lungo.... Pareva assorta in meditazione. Calava la sera. Il barcaiuolo, ad un certo punto in cui l'aria si faceva fresca e scura, le chiese se volesse rientrare.... « Un poco ancora », rispose. E volle attendere che dalla torre di Haute-Combe fosse acceso il fanale che gitta come una immensa freccia di luce nella penombra che avvolge tutto il resto del lago.... E da Haute-Combe si sentiva intanto lontanamente suonare la campana della notte. Allora la giovane donna, come rispondesse ad un invito, senza un grido, senza una parola protese il corpo fuori della barca e scomparve.... Il barcaiuolo si buttò invano nell'acqua per salvarla.... Il Bourget ha degli abissi che difficilmente rendono la preda.... E il pover'uomo mi raccontava la avventura, che, sebbene rimonti a qualche tempo, lo faceva ancora tremare di pietà, mentre la notte scendeva sul lago e il piccolo fiotto dall'acqua gorgogliava sommessamente attorno al molo come un lamento lontano....

Le manovre nel Veneto.

Montebelluna, 12 settembre.

(*f. s.*) — Stamane ebbe luogo a nord-est della chiesa memoranda di Cornuda una manovra di Corpo d'armata contro nemico segnato. Le posizioni eminentemente strategiche e l'importanza del tema proposto alle truppe diedero all'odierna fazione un valore eccezionale.

« Un Corpo d'armata (partito Est) operante da Susegana nella direzione di Bassano, ha passato il Piave a Vidor ed ha i suoi avamposti irregolari lungo la linea Onigo-Cornuda-Fraisena. Informato che un Corpo nemico (una divisione circa con tre squadroni di cavalleria) (partito Ovest) si è stabilito sulle altere di Palazzo Neville, colla cavalleria nella bassura del Curogna, decide di attaccarlo. » Questo il tema.

Circa le 8 1/2 incominciò lo spiegamento delle forze del partito Est, comandato dal tenente-generale Bigotti, prendendo tre direzioni diverse: una colonna di destra composta del 1° reggimento bersaglieri marciava lungo il Curogna con obbiettivo le falde settentrionali delle altere del Castelli; una centrale (brigata Reggio) aveva direttrice la strada di Bastia; una terza di sinistra (10ª divisione) il Palazzo Neville con le colline circostanti; finalmente due battaglioni del 5° reggimento bersaglieri proteggevano l'ala sinistra.

La cavalleria agiva nella valle Curogna rinforzata da una batteria.

Il partito segnato era composto dall'11° bersaglieri e da una sezione di artiglieria che tuonava dal Ferondello.

Il combattimento ingaggiatosi fra il Corpo marciante ed i posti avanzati del nemico segnato fu energico e vivace, tanto che le forze ingaggiatesi non intesero per ben quattro volte il segnale dell'*alt* ordinato dal comandante generale Sironi.

Quando la manovra fu sospesa, il partito Est s'era svolto brillantemente fin sulla vetta dello Solder avviluppando quasi per intero il nemico, il quale, se l'azione fosse continuata, avrebbe dovuto ripiegare retrocedendo fino ai Castelli, ivi opponendo gli ultimi sforzi.

Domani sul Montello avrà luogo l'ultima manovra a divisioni doppie contro nemico segnato.

La guerra nella baia di Rio Janeiro.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 12. — Una cannoniera inglese oggi escirà dalla baia per avvertire le navi mercantili estere che non entrino nella baia stessa.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Il contrammiraglio Custodio Demello ha oggi informato i rappresentanti degli Stati esteri che a partire dalle 9 ant. del 13 corrente proponevasi di bombardare i forti della baia. Prendonsi accordi affinchè le navi da guerra estere e mercantili si scostino dalle linee del tiro.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Il *New York Herald* ha da Montevideo: « Gl'insorti brasiliani furono respinti, con grandi perdite, nel secondo attacco di Nichteroy. »

SANITÀ PUBBLICA.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Il console di Spagna a Lisbona telegrafa che dal 10 settembre furono constatati a Lisbona dieci decessi di colera.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Il Giornale Ufficiale dichiara infetto da colera il porto di Livorno e sospetti quelli di Spezia e di Piombino.

BREST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 12. — Vi furono alcuni decessi coleriformi a Finisterre ed alcuni casi a Brest.

CORRIERE AGRARIO

Una conferenza di viticoltura.

Avendo avuta la buona idea di lasciare per un giorno gli amati miei colli astigiani per recarmi ad assistere alla conferenza di viticoltura che il proprietario della villa Genesy doveva tenere in Revigliasco Torinese il mattino del 10 scorso, io ne ebbi così favorevole impressione da ritenermi obbligato moralmente a rivolgere al suddetto un pubblico ringraziamento ed al ceto dei viticultori un caldo invito a voler visitare in questi giorni, a scopo di istruzione, il vigneto Genesy. Si tratta di avere sott'occhio la prova eloquente che è possibile, anzi facile di salvare completamente le nostre viti dalla invasione della peronospora e di ottenere un raccolto *perfetto*, sia per copia che per qualità di prodotto, e tutto ciò con una spesa davvero insignificante di fronte all'entità dei risultati economici sicuri. Ma ciò non basta. Il punto più interessante della utilissima conferenza si fu quello della coltivazione della vite Fresia a forma piramidale. Basti il dire che il pubblico, composto di molti proprietari, contadini e signori, ha potuto constatare essere fattibile di raggiungere con questa nuova coltivazione (creata dal prof. Genesy) l'enorme prodotto di ettolitri 180 per giornata, vale a dire brente 3 per caduna tavola di metri quadrati 38 circa, e siccome tale favolosa produzione sta dinanzi agli occhi non sotto forma di qualche studiato artificiale campione, ma bensì in vaste proporzioni, con molte centinaia e migliaia di viti, così ogni dubbio, ogni discussione al riguardo, come fu inutile nel giorno della conferenza, così inutilissima sarà per chiunque voglia prendersi il lieve disturbo di fare una escursione a Revigliasco, paese di comodo accesso e lieto in questa stagione di molte famiglie di villeggianti.

La vite Fresia, di forma piramidale perfetta, lo ripeto, presenta tale spettacolo di *produzione estetica* che non è possibile farsene un'idea neppure approssimativa se non si è vista coi nostri occhi, sul luogo del luogo, come dicono i curiali.

Ingegnere Giovanni Ferraris.

L'Esposizione artistica e di floricoltura sul Lago Maggiore.

Pallanza, 12 settembre.

(E....) — L'Esposizione artistica e di floricoltura, che da tempo io aveva preannunziata, venne qui inaugurata [illegible] mo 8 e riuscì davvero interessante sia per la be[illegible]za dei lavori che vi si ammirano, sia per il nome degli espositori.

Difatti è ben difficile l'adunare una raccolta così eletta d'opere di provetti dilettanti, i quali consacrano all'arte con lodevole sollecitudine i ritagli di tempo lasciato loro libero dalle cure professionali od industriali.

Dei dilettanti eccellono la signora Branne, allieva del Ferragutì, con bellissimi quadretti a olio e pastelli, già premiati all'Esposizione di Monaco, il Ponti con bozzetti accurati, l'avv. Viani con parecchi paesaggi di grand'effetto, finamente condotti, la signora Gritti con pregevoli fiori, Adolfo Erba, presidente del Comitato, con un riuscitissimo *Porto di Genova*, il Cremonesi, il Mariani con bozzetti accurati e di buona scuola. Anche i veri artisti hanno qui opere pregevolissime, e noto il De-Albertis, lo Ximenes, il Ferraguti, il Bianchi e il Conconi. Una sala è riservata all'arte antica e vi si ammirano quadri classici del Tintoretto, del Procaccino, dell'Andrea del Sarto; poi damaschi, arazzi, merletti, pizzi antichi di gran valore mandati da ricchi proprietari dei dintorni.

Infine anche l'Esposizione dei fiori può dirsi davvero riuscita. Il Rovelli, che seppe così bene organizzarla, merita sincera lode. Fra le splendide raccolte sono ammiratissime quelle delle begonie e delle azalee.

Se il concorso del pubblico continuerà, è certo che l'Asilo Infantile, a cui beneficio venne ideata questa Esposizione, ne risentirà non lieve beneficio, e gli egregi promotori oltre al merito d'avere saputo organizzare un'opera così bene riuscita, avranno la soddisfazione d'aver compiuto un'impresa benefica.

SPORT

Corse velocipedistiche a Milano.

Un gran premio di cinquemila lire.

I corridori italiani a Parigi.

Milano, 13 settembre.

(*syb.*) — Domani all'Arena principieranno le corse autunnali indette dalla *Pro Patria*, corse veramente importanti per numero e ricchezza di premi e che meritano ve ne dica anticipatamente qualcosa.

Anzitutto vi sarà un *Gran premio*, nientemeno che di 5000 lire. È la prima volta che in Italia, per corse ciclistiche, si raggiunge una tal somma, ed è naturale quindi che gl'inscritti siano quindici, e tutti fra i migliori corridori nostri.

Ma, oltre che per il premio, questa corsa si segnala anche per il nuovo metodo con cui verrà condotta. I quindici inscritti verranno divisi in tre squadre, ed ognuna di queste dovrà correre tre prove. Vincitori dei premi saranno coloro che raggiungeranno complessivamente i tempi migliori. Ciò ha il vantaggio di rendere le corse molto animate, giacchè i corridori di una squadra dovranno competere non solamente con quelli che correranno con loro, ma anche con quelli delle altre squadre. Si può quindi presumere che si avranno dei tempi magnifici, dei veri *records*.

Altra corsa notevole sarà quella intitolata delle *Alpi*; essa avrà luogo lunedì prossimo ed è destinata a formare la squadra che a proprie spese la *Pro Patria* manderà a Parigi per le grandi corse ciclistiche che avranno luogo in quella città il 24 corrente.

La squadra dei corridori sarà formata da sei ad otto; si pronostica che la comporranno Buni, Ruscelli, Pasta, Nuvolari Giuseppe, Nuvolari Arturo, Moreschi e Cornuda. Tutti i corridori andando a Parigi indosseranno un costume eguale: calzoncini e berretto di seta nera, maglia di seta pure nera con sopravi ricamate le parole: *Pro Patria*.

L'andata dei nostri corridori è oggetto di vive discussioni nei Circoli velocipedistici di Francia; pare che ai nostri si preparino accoglienze capitali. Alle tre corse cui essi parteciperanno fu dato il nome di *Corsa Milano, Corsa Torino* e *Corsa Roma*.

REATI E PENE

Il processo Pinto a Novara.

Novara, 12 settembre.

(Giunio) — L'istruzione nel processo per bancarotta fraudolenta, truffa e falsi in cambiali contro Adalgiso Pinto, fatta dal giudice De Marchi e dal sostituto procuratore Barazzoni, procede alacremente, ed in pari tempo, a quanto affermasi, in modo coscienzioso e tale da appurare tutte le particolarità di questo intricato procedimento.

Come già vi dissi, domenica fu citato quale teste il rag. Masse, perito dei creditori, e contemporaneamente fu tradotto in vettura chiusa davanti al giudice istruttore l'imputato. L'interrogatorio, incominciato prima di mezzodì, durò fin oltre le sei.

Ieri fu pure sentito lungamente come teste il socio del Pinto, ing. Federico Clerici, colui che ci rimise i capitali e che dalle circostanze fu trascinato egli pure al fallimento. È noto che questi querelò il Pinto per falso, truffa e appropriazione indebita, querela che non avrà probabilmente corso per l'impossibilità di agire in cui trovasi ora l'ing. Clerici; è però voce assai diffusa che tale querela richiamò l'attenzione del giudice su fatti d'indole ben più grave che non fosse la irregolarità dei registri di cui prima l'istruttoria occupavasi.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **La causa del suicidio di P. Peregalli.** — (*Nostro telegr.*, 13, *ore 1,25 pom.* — Il suicidio del signor Peregalli pare causato da perdite personali, cui la Banca di Busto Arsizio sarebbe completamente estranea. Il Peregalli era noto come uomo onestissimo.

CUNEO. — (Nostre lett., 12 settembre) — (Briarzo) — **Consiglio provinciale.** — Nell'adunanza d'oggi il Consiglio provinciale ha discusso ed approvato il bilancio 1894, del quale fece una diligente relazione il consigliere Calleri. La relazione sul conto morale è stata oggetto di viva ed agitata discussione nella parte riflettente la manutenzione stradale e l'amministrazione del Manicomio. La discussione fu chiusa colla votazione di un ordine del giorno Galimberti, approvante implicitamente l'operato dell'ufficio tecnico provinciale, sotto la intelligente e solerte direzione del distintissimo suo capo ingegnere Soleri, al cui interessamento per l'amministrazione sono dovute le notevoli economie fatte in questi ultimi anni sul bilancio, per quanto riflette la manutenzione stradale. Il Consiglio rinviò quindi la trattazione delle pratiche rimanenti all'ordine del giorno ad altra adunanza da tenersi nel prossimo novembre.

— **Nel personale del Genio civile.** — Dopo molti anni di residenza, durante la quale seppe acquistarsi molta stima quale intelligente ed attivo funzionario e molta simpatia come gentiluomo carissimo, il cavaliere Torresani, ingegnere di sezione a quest'Ufficio del Genio civile, è stato chiamato all'Ufficio compartimentale di Torino. Il trasloco, che è una distinzione nel tempo stesso, attesta dei rari meriti dello egregio funzionario.

NOVARA. — (Nostre lett., 13 settembre) — (Giunio) — **Un braccio stritolato.** — Ieri l'altro certo Luigi Valsecchi, padre di quattro figliuoli, mentre lavorava ad un'impastatrice della fabbrica di paste del signor Giovanni Castoldi, lasciossi impigliare una mano tra due rulli metallici che gli trascinarono anche il braccio. Alle grida del poveretto accorse un altro operaio, che, smontando la cinghia che mette in movimento i rulli, riescì a fermare la macchina, ma il disgraziato Valsecchi aveva già il braccio stritolato. Fu trasportato subito all'Ospedale.

La disgrazia non è attribuibile che alla sua disattenzione.

DOMO. — (Nostre lettere, 13 settembre) — **Il ministro Martini.** — Si annunzia l'arrivo del ministro Martini, che nella decorsa settimana fu già ospite dei conti Taverna a Torno.

MONCALIERI. — (Nostre lettere, 13 settembre) — **Pel banchetto al consigliere provinciale.** — Pel banchetto che avrà luogo qui domenica 17 corrente, alle ore 12 meridiane, nel salone municipale, via Palestro, al nuovo eletto consigliere provinciale marchese Cesare Ferrero di Cambiano verrà a Moncalieri la musica di Poirino, la quale, unitamente a quella della Società Filarmonica di Moncalieri, darà poi alle ore 3 pom. in piazza Vittorio Emanuele concerto con scelto programma.

Le adesioni al banchetto si riceveranno in Moncalieri sino a tutto venerdì sera 15 corr.

VALFENERA D'ASTI. — (Nostre lett., 12 settembre) — **Festa agraria.** — Domenica 17 e lunedì 18 settembre la Società Operaia Agricola di Valfenera celebrerà il 10° anniversario della sua fondazione. Un Comitato appositamente costituito sta lavorando con attività per la buona riuscita dei festeggiamenti. Vi sarà un elegantissimo ballo in un padiglione chiuso e palchetto con una orchestrina valente, un Banco di beneficenza servito dalle più gentili signorine della colonia torinese qui villeggianti, e per cui si sono raccolti svariati e ricchi doni, nonchè giuochi popolari e corse velocipedistiche tra Villanova e Valfenera con premi in denaro e medaglie. Il banchetto sociale promette di riuscire molto numeroso, per il numero dei soci e per le rappresentanze operaie che dai varii paesi vorranno venire a porgere il saluto e l'augurio alla consorella festante. Al banchetto prenderà parte il deputato del Collegio on. Tommaso Villa, che è pure presidente onorario della Società di cui nel 1883 fu il primo iniziatore.

CASALBORGONE. — **Festa patronale e fiera.** — Domenica, 17 corrente, ricorre la festa annua patronale, che verrà solennizzata con speciali festeggiamenti popolari, tra cui una *Corsa degli uomini* e il tradizionale ballo pubblico con scelta musica.

Nel lunedì seguente avrà luogo la fiera e la continuazione del ballo, nonchè altri giuochi pubblici.

ST-VINCENT. — (Nostre lett., 12 settembre) — (L. B.) — **La morte del sindaco.** — Stamane gli abitanti di questo ameno paesello compievano il doloroso e mesto dovere di accompagnare all'estrema dimora l'amato suo sindaco signor Bruno Favre, che dopo lunga e penosa malattia mancava ai vivi la sera del 10 corrente.

Il Favre, ricco di censo, di costumi semplici, dotato di molto senso pratico, onesto a tutta prova, aveva saputo, nell'esercizio delle varie cariche pubbliche che ha occupato, acquistarsi la benevolenza di tutta la popolazione. E ben lo dimostrarono i solenni funerali a cui presero parte, oltre una gran folla di conterrazzani, la Giunta e il Consiglio comunale, il cav. dott. Revin, sindaco di Châtillon, il cav. Marendi, rappresentante la Regia Pretura, i maestri comunali, le scuole, il cav. Savini, consigliere di Appello, e molti cittadini della colonia estiva.

Il carro funebre, tirato da due cavalli, coperto da varie corone di fiori, fra cui spiccava la fascia tricolore, partì dall'abitazione del defunto preceduto dalla bandiera del Comune abbrunata a lutto.

Seguiva pure il corteo il Corpo di musica diretto dall'egregio maestro Conca Vincenzo.

Sulla tomba disse parole di condoglianza a nome del paese il distinto professore signor Paya Gabriele, tessendo del defunto un elogio commovente, deplorando la grave perdita per il paese di un uomo dotato di tanta virtù.

CUMIANA. — **La festa patronale e la fiera.** — Visto il poco successo che da qualche anno ottengono le fiere nel nostro paese, una volta così frequentate e in fiore, ci pare che i maggiorenti dovrebbero prendere qualche provvedimento, e per mezzo della pubblicità e per mezzo di speciali premi, come si usa in altri luoghi, far sì che i commercianti e i compratori accorressero sempre numerosi, come una volta.

SASSELLO (Savona). — **Una madre che uccide e seppellisce il proprio bimbo.** — Certa F. G., avendo il marito in America, aveva avviato relazioni intime con certo I. G. La tresca durò parecchio tempo e la donna divenne incinta.

Il primo del corrente mese essa partorì, e per nascondere al marito, che era ritornato dal nuovo mondo, il frutto dei suoi illeciti amori, uccise il feto, lo avvolse in pochi cenci e lo buttò fra i cespugli di una montagna, fingendosi poscia ammalata con metrorragia.

Ma al povero marito la cosa non parve naturale, e dubitando della malattia della moglie espresse i suoi dubbi al signor sindaco. Il quale, fatte praticare delle indagini, con molto accorgimento, riuscì a scoprire la verità ed a scovare il feto. Interrogata la puerpera e messa alle strette, finì per confessare il proprio delitto narrandone anche i particolari. In seguito a ciò ella venne arrestata dai reali carabinieri e deferita all'Autorità giudiziaria.

CHIERI. — (Nostre lettere, 13 settembre) — (Tyro) — **Consiglio comunale.** — All'apertura delle tornate autunnali del Consiglio eran presenti ventisette consiglieri, fra i quali ho scorto il senatore conte di Sambuy.

Si trattò dell'elezione del sindaco e venne rieletto l'ingegnere Cesare Rossi con ventitrè voti; dopo, del completamento della Giunta, che ebbe a membri effettivi i signori Colomiatti, Rabbiano, Torreani ed a supplente il signor Masera; per revisori dei conti furono scelti i consiglieri Radino, Meyer, Nebiolo, Fasano e Monno.

E poi all'Ospizio, Colomiatti fu mantenuto nella carica di presidente; alle scuole han lasciato soprintendente il cav. Maloria, come pure han confermato questi a membro della Direzione del Convitto; a far parte del Comitato forestale fu eletto Meyer.

La Congregazione di carità, la poveretta! era solito un nuovo tutore e sperava bene, ha perduto in questa seduta tutore e membri del Consiglio di famiglia.

Un'interpellanza del consigliere Gallina, in ultimo, fu tanto rigirata da diventare questione di fiducia per sindaco e Giunta ed ebbe a sua chiusa un ordine del giorno Sambuy così concepito: Il Consiglio, approvando la condotta del sindaco e della Giunta, passa all'ordine del giorno. »

Ventun consiglieri approvarono l'ordine del giorno tale e quale, quattro si astennero, uno se n'andò.

La interpellanza Gallina (tanto per spiegare meglio l'ultimo periodo del rendiconto della seduta consigliare) è un residuo delle nostre feste patronali. Durante queste venne a pontificare in duomo monsignor Riccardi di Netro, arcivescovo nostro, ed in chiesa, per antica consuetudine, assistevano in forma ufficiale alle funzioni il sindaco, la Giunta, cogli armigeri di città. Dopo la funzione religiosa ebbe luogo in seminario un banchetto a cui presero pure parte le Autorità municipali.

Perciò il consigliere Gallina ha domandato al Consiglio spiegazione di tale fatto e si è rivolto specialmente al sindaco.

L'interpellanza venne tramutata in questione di fiducia, che ebbe ad epilogo il soprascritto ordine del giorno Sambuy.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Iersera il teatro Alfieri era particolarmente animato da una quantità di ufficiali, che in questi giorni sono di ritorno o di passaggio a Torino. E che risate ha saputo sollevare il cav. Ferravilla nel *Duell del sur Panera* e nel vecchio ma sempre comicissimo *Minestron*. E che applausi lui e tutta la Compagnia hanno strappati al pubblico!

Domani a sera ricorre all'Alfieri l'annunciata serata della distinta prima attrice signora Emma Ivon, con un programma che fa salire l'acquolina in bocca persino alla gente più sazia del mondo.

La brava seratante si presenterà prima nel *Don Baldissar* e poi nel *13 mars 1848*, una commedia fortunata di Cletto Arrighi. Ferravilla lo vedremo protagonista nel *Don Baldissar*, nel *Tecoppa in Tribunal* e nel terzo quadro del *Minestron* (*Il Trovatore*).

C'è bisogno di dire che si prevede per domani sera un bel teatrone, trattandosi dello spettacolo d'onore della signora Ivon e di un programma cosiffatto?

Il maestro di cappella a Mondovì. — Il posto di organista e maestro di cappella nella cattedrale di Mondovì, che era rimasto vacante, ebbe 22 concorrenti. Fra essi vinse il concorso il signor Giuseppe Sacheri, distinto allievo d'organo al Liceo musicale di Torino, dell'egregio maestro cav. Roberto Remondi.

I premiati dell'Esposizione fotografica di Bergamo. — *Ambrosia* ci scrive da Bergamo in data 12:

« La Giuria per l'Esposizione fotografica ha aggiudicato, per la parte industriale, la menzione onorevole alla Ditta Casalegno di Torino per un nuovo modello di cilindro esposto; ed altra menzione a Candido Meloni di Bergamo per una camera oscura. Per le sezioni artistica, tecnica e scientifica venne data la medaglia d'oro a Giuseppe Beltrami di Milano; la grande medaglia d'argento ai milanesi Giacomo Ilnaghi, Pierre de Ritter Záhony e Carlo Fumagalli, e ai bergamaschi conte Giulio Roncalli e Amerigo Andreossi; la piccola medaglia d'argento ai milanesi Adolfo Perego, fratelli Origoni e avv. Giacomo Cavalleri; la medaglia di bronzo (da taluni testè rifiutata) ai bergamaschi Tinelli Luigi, Cerasoli Giuseppe, Dragoni avv. Aristide, Piccinelli Giovanni, conte Sessi-Vimercati Paolo, e ai milanesi Simonetta Luigi e Ponti Amerigo. Com'è naturale, sonvi dei malumori. »

Concorso ad una cattedra di fisica e chimica. — È aperto un concorso per titoli alla cattedra di fisica e chimica generali ed applicate, vacante nella scuola professionale di Foggia, alla quale è annesso lo stipendio di L. 2000, che sarà pagato sul bilancio della scuola stessa.

La domanda di ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 1, devono essere inviate, insieme coi relativi documenti, al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Divisione industria e commercio), in Roma, non più tardi del 1° ottobre prossimo.

I concorrenti dovranno unire alla domanda una succinta narrazione della propria vita scientifica, ed i seguenti documenti:

1. Atto di nascita;
2. Certificato di penalità, di data recente;
3. Attestati autentici od in copia autentica degli studi compiuti e degli uffici coperti, dai quali risulti la capacità del candidato ad impartire l'insegnamento a cui aspira, e di aver frequentato un corso speciale di elettro-tecnica.

I concorrenti potranno inoltre aggiungere le pubblicazioni da essi fatte e gli altri documenti che giovino a dimostrare la loro attitudine all'insegnamento e la pratica fatta in uno stabilimento elettrotecnico.

CRONACA

Una buona idea caduta a cagione di una frase.

Tante volte è accaduto che una buona idea è naufragata in una burrasca di parole. Questa volta possiam dire che un'ottima idea s'è perduta o minaccia di perdersi a cagione di una frase, ma una frase, per vero, di un valore storico e morale inconfutabile.

Ci spieghiamo. Nei passati giorni i nostri lettori avranno letto nelle cronache del giornale varie notizie di adunanze tenute alla Camera del lavoro da un nucleo di operai e di artisti sotto la presidenza dell'avv. Luigi Martini, le quali erano intese a gettare le basi di una *Casa di lavoro*.

Che cosa è, nel concetto di questo insigne benefattore della nostra città, una Casa di lavoro?

Nel concetto del cav. Martini la Casa di lavoro deve rispondere a un provvedimento sociale inteso a surrogare, per quanto è possibile, la emigrazione — rimedio che sovente volte è peggiore del male, e ne sono prova i tristi ritorni di emigranti avvenuti proprio di questi giorni! — e a togliere di mezzo, per quanto è possibile, la « disoccupazione », che nei grandi centri è produttrice il più spesso di vizio e di malfare.

Senza che ci perdiamo in troppe nubi socialistiche, senza che ci togliamo dal campo della pratica, che è quello dove si semina con maggior sicurezza di raccolto, noi non vediamo che — in tanto affannarsi, più o meno sincero, di sociali provvedimenti — vi sia un'idea migliore, più pratica e più santa di questa.

A che invelenirci l'animo in odiose lotte di classe, in desiderii, che sono anzi bramosie irrealizzabili, in disquisizioni sottili sul diritto al lavoro e in simili altre discussioni?

Cerchiamo di dar lavoro a chi non ne ha stabilmente e facciamo in modo che possa vivere dell'opera propria in un'impresa collettiva finchè non avrà trovato il suo posto. — Ecco il punto!

Animato da questa nobile ambizione e tutto infervorato nel suo apostolato, l'egregio pretore Martini aveva ideato uno schema di istituto e presentato, con una buona motivazione, il suo progetto in una specie di manifesto alla cittadinanza torinese. Perchè ora in animo del Martini che alla costruzione dell'opera sua contribuissero — senza giacobiniche esclusioni — tutte le classi sociali, cioè tutti indistintamente gli uomini di buona volontà.

Nel pensiero dell'avv. Martini inoltre questa *Casa di lavoro* doveva avere un'impronta o una missione assai diversa da quelle che funzionano altrove — e particolarmente in Francia e nel Belgio — e cioè: *procurare che tutti i lavori che vi si compiono siano di oggetti dei quali ora l'Italia è acquistitrice all'estero e che pur troppo sono ancora numerosi.*

Nel manifesto niuna cosa che offenda l'amor proprio di una classe di cittadini al cospetto delle altre; niun accenno a idea di beneficenza o di carità; certo una ragionevole distribuzione delle ricchezze secondo la stessa filosofia cristiana; quindi il concorso dei ricchi; ma nello stesso tempo la cooperazione dei non abbienti e dei lavoratori e la autonomia del loro istituto. Ebbene, a qualcuno non piacquero ciò meno queste forme, che d'altronde s'imponevano come una necessità. Afferrati dalla preoccupazione di un socialismo teorico e giacobinesco, animati da una diffidenza altrettanto ingiustificata da parte loro, quanto immeritata da parte degli altri, alcuni sollevarono eccezioni su questo e quel punto del programma, obbiezioni che cominciarono ad arrestare il progetto nel suo nascere.

Ma dove l'intesa fra l'avv. Martini, firmatario del manifesto, e i rappresentanti dell'idea socialistica non è stata possibile, si fu là dove il manifesto medesimo dice: « Fattasi libera ed una (la patria) *per senno e per valore di Principi e di Popolo* e più repentinamente delle speranze nutrite da secoli.... » Si voleva che il Martini togliesse quel *senno e valore di Principi*, il quale è pure una verità acquisita alla storia, e che teoriche di socialisti nè altre preoccupazioni politiche di parti avversarie non potranno mai cancellare. Messo pertanto nel bivio: o di togliere quella frase veridica — e rispondente in tutto alle convinzioni sue e della immensa maggioranza degli italiani — o di cedere il posto ad altri, il Martini, nobilmente, si ritirò.

Così l'idea ha perduto il suo apostolo.

Il Martini, dando le dimissioni da presidente del Comitato promotore, deve aver pensato anche lui — e salvo il rispetto dovuto alle opinioni di tutti — quel che pensò lo spiritoso cardinale Della Lanza: « fino alle porte di casa del diavolo si vado per fare del bene; ma dentro, no ».

Il Re negli accampamenti.

Nonostante la giornataccia di pioggia, S. M. il Re, che ha una particolare cura per i nostri soldati, volle ieri visitare gli accampamenti per rendersi conto personalmente dello stato delle truppe, le quali dopo tanti giorni di fatiche hanno il magro compenso di un riposo sotto la pioggia.

Il Re, accompagnato dal suo aiutante di campo il colonnello del 56° fanteria, usciva verso le 2 1/2 in carrozza, preceduto da uno staffiere e seguito da due corazzieri a cavallo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (46)

La Figlia della Zingara

Romanzo

di ARMANDO LAPOINTE

Le sventure, il dolore rendono l'uomo ingiusto. Michele Tolmida, nella sua ingiustizia, diffidava di Koulouvrin.

Quel mattino Koulouvrin lo aveva lasciato per andare al Boulevard Bessières, dove, come abbiamo visto nel capitolo precedente, il caso gli preparava l'incontro con Zafiri. Tolmida, rimasto solo nel suo appartamento, s'era fatto portare i giornali; egli li leggeva ogni giorno colla più grande attenzione, sperando sempre trovarvi qualche indizio rivelatore concernente sua figlia. Della cronaca mondana e della cronaca dei Tribunali, specialmente, non perdeva una riga.

Finita la lettura dell'ultimo foglio, egli se lo lasciò cadere di mano, appoggiò i gomiti sulle ginocchia, chinò il capo sulla mano sinistra e si sprofondò nella meditazione.

Per più minuti girò lo sguardo smarrito attorno a sè, guardando, senza vederli, gli oggetti che lo circondavano; poi il suo sguardo finì per fissarsi sul giornale che giaceva spiegato sul tappeto.

Non pensava, o, per dir meglio, non pensava a ciò che avveniva presso di sè, ma, per una di quelle stranezze, abbastanza comuni quando il nostro pensiero non è più noi, gli occhi di lui non si staccavano dal foglio stampato e cercavano di leggerne le linee lontane. Sotto quel lavorio puramente macchinale, indipendente, per così dire, dalla volontà di colui che ci si abbandonava, il volto di Michele, desolato, abbattuto, si trasformò, ad un tratto, in un volto animato, quasi gaio.

— Ho trovato! — esclamò subitamente balzando in piedi dopo d'aver raccolto il giornale e riletto con indescrivibile commozione ciò che i suoi occhi avevano letto un istante prima per distrazione. — Se mia figlia è ancora viva, fra tre giorni mi sarà resa!

— È viva! — disse una voce dietro di lui.

Tolmida a quelle parole volle voltarsi per vedere chi fosse il messaggero della lieta novella, ma la commozione fu troppo forte pel suo cuore, le sue gambe vacillarono, lo sguardo gli s'annebbiò, e se due braccia robuste non lo avessero sorretto, il povero vecchio sarebbe caduto.

La sincope non durò a lungo. Quando riaprì gli occhi egli si vide dinanzi Koulouvrin e Zafiri.

— Che cosa hai detto? — esclamò. — Ella è viva? Parla, Koulouvrin, parla!

E colle mani frementi Michele stringeva le mani dello zingaro.

Fu Zafiri che prese la parola.

— Sua figlia, nobile signore, — disse, — non è stata assassinata. Per ordine di Nedel fu trasportata, di notte, in un quartiere isolato di Parigi e abbandonata sopra una panca.

— Ma era esposta alla morte! — esclamò Tolmida. — E sarà morta di freddo, sarà morta gelata....

— No, — rispose Zafiri, — perchè, neppure un'ora dopo il suo abbandono, ella è stata tolta di là e portata in una casa del sobborgo San Germano.

— Dice il vero quest'uomo? — domandò Michele a Koulouvrin.

— Dice il vero! — rispose Koulouvrin. — Può, mio buon signore, aver fiducia nelle sue parole.

— Ma, allora, dov'è Elena?

— La casa, ahimè! è stata demolita.

— E coloro che l'abitavano?

— Sconosciuti! Casa e via sono scomparse sotto i picconi dei demolitori.... Non si potrebbe neppur più trovare il sito...

Tolmida guardò con collera il compagno di Koulouvrin.

— Chi sei tu, dunque, — gli disse, — che, avendo fatto brillare ai miei occhi un raggio di luce, mi ripiombi nelle tenebre?

— Chi sono? — replicò Zafiri impallidendo. — Sono un povero zingaro.... che ha appreso quei fatti da un uomo della sua tribù, fattosi lo esecutore delle volontà di Nedel.

— E quell'uomo vive? — domandò Tolmida, fissando Zafiri con occhi fiammeggianti.

Zafiri ebbe un secondo d'esitazione.

— No, signore, — rispose, — è stato ucciso da colei che lo aveva fatto agire.... ma, morendo, m'ha legato la cura di vendicarlo. È dunque un nemico dell'assassino, un nemico accanito che ella ha davanti agli occhi; un nemico che si dà a lei come già s'è dato a Koulouvrin, perchè servir lei e Koulouvrin è servire il proprio odio, è servire la propria vendetta!

— Accetti, Michele Tolmida! — disse a sua volta Petere Koulouvrin ponendo la mano sulla spalla di Zafiri. — perchè le rispondo di lui come di me stesso.

— Ma non sapete dunque nulla di più? — domandò lo sventurato padre.

— Nulla! Supponiamo sia Nedel che, dopo d'aver simulata la morte della povera figlia di lei, per obbedire alla volontà di Alta-Petroja, l'infame creatura, abbia raccolto di bel nuovo la sua vittima e la tenga nascosta in qualche luogo sconosciuto.

— Sarebbe dunque meno colpevole di ciò che supponevamo! — fece Michele aggrappandosi a quella debole speranza. — Ma, in quel caso, — egli aggiunse, — l'idea inspiratami dalla lettura di questo giornale sarebbe eccellente; essa sveglierebbe la cupidigia di quel brigante e lo tenterebbe a svelarsi da sè.

— Quale idea? — domandò Koulouvrin.

— Tieni, leggi ad alta voce — disse Michele porgendogli il giornale ed indicandogli col dito il paragrafo interessante.

Ecco ciò che lo zingaro lesse:

« Vogliamo raccontare ai nostri lettori un tratto
« d'abilità di uno dei nostri collaboratori che potrebbe
« far onore al più esperto degli agenti di polizia.

« Quel nostro collaboratore pranzava, quindici giorni
« fa, in casa di un gioielliere del Palais-Royal. Al
« momento di porsi a tavola giunse una signora,
« parente del gioielliere, una vedova dal cuore
« forse troppo sensibile. Piangendo a calde lagrime;
« quella signora raccontò al gioielliere che era stata
« derubata di tutta la sua fortuna. Un uomo della
« cui probità non poteva sospettare, poichè, avendogli
« dato il suo cuore, stava per dargli la sua mano,
« era partito per Bruxelles, col pretesto di preoccu-
« pazioni politiche, portando seco nella sua valigia tutti
« i valori che ella aveva avuto l'imprudenza d'affi-
« dargli come al capo futuro della comunità. Un av-
« viso officioso pervenuto quel giorno medesimo alla
« ingenua vedovella le aveva appreso che quello scroc-
« cone era ammogliato. Tradita e derubata! Era
« troppo! Ella aveva pensato di rivolgersi alla Polizia....
« ma il traditore possedeva lettere che.... e la pove-
« retta preferiva la rovina allo scandalo.... Tuttavia
« la rovina completa era anche difficile da accet-
« tare.... A quel pensiero la desolata vedova raddop-
« piava i suoi singhiozzi....

« — La rovina! — esclamò ad un tratto il nostro
« collaboratore. — Ebbene, no, signora! M'incarico io,
« senza comprometterla, di ricondurre il fuggitivo ai
« suoi piedi.... dove, senza chiasso e senza scandalo,
« le restituirà ogni cosa.

« — Ma, in qual maniera?

« — Nulla di più semplice.... Vedrà. Domani sul
« mio giornale appariranno venti linee che diranno,
« in complesso, così: — Quando cesserà, la polizia, i
« suoi arresti politici? Apprendiamo che il signor
« M. o N. (e qui il nome in tutte lettere) dovette
« partire pel Belgio per sottrarsi ad un mandato d'ar-
« resto che lo colpiva a motivo delle sue opinioni
« troppo liberamente manifestate in una riunione pub-
« blica. Il signor.... era alla vigilia delle sue nozze e,
« fatto strano, la sua fidanzata, la signora vedova
« R., due ore dopo la partenza di lui scoprì una
« somma di cinquecentomila lire. Questa notizia sarà
« una consolazione per l'esigliato! — Tutti i giornali
« della sera riprodurranno questo *canard*, che farà,
« l'indomani, il giro del Belgio. Ventiquattro ore dopo,
« il suo traditore, signora, allettato dall'idea delle
« cinquecentomila lire, sarà a Parigi.... da lei.... Il
« resto vien da sè.... due o tre amici in una camera
« vicina, e bisognerà bene che il ladro restituisca ciò
« che ha rubato.

« Il nostro collaboratore non poteva avere una
« migliore idea. Tre giorni dopo, l'*onorevole* signor....
« ritornato dal Belgio, si fece prendere nella trappola
« tesagli.... egli restituì i titoli e andò.... dove volle.
« Da quel momento la signora Z.... professa la più
« grande ammirazione pei giornalisti in generale
« e pel nostro collaboratore in particolare.... »

Koulouvrin non comprendeva ancora qual fosse l'idea suggerita a Tolmida da quella lettura.

— Qual rapporto fra questa storia e ciò che c'interessa? — domandò.

— Non lo indovini?

— No!

— Ebbene, ora comprenderai. Siedi a quello scrittoio e scrivi.

(Continua).

Per via Garibaldi e piazza Statuto, ossequiato da tutti quanti incontrava per via, si avviava all'accampamento della barriera di Francia. Sceso di carrozza, si inoltrò fra le tende chiamando a sè ufficiali superiori e ufficiali subalterni e spessissimo i semplici soldati, cui rivolgeva domande intorno alle loro condizioni nell'accampamento, interessandosi con cura paterna di ogni particolare riguardante la vita del soldato in questi giorni di fatiche eccezionali.

I soldati, naturalmente, saputa la presenza del Re nell'accampamento, furono subito sossopra; era un correre a dritta e sinistra, era un affaccendamento da non dire, che animava quella scena di per sè caratteristica.

Dopo che il Sovrano aveva interrogato un soldato che alla sua presenza rimaneva immobile con la persona ma scompigliato nelle idee, tutti i commilitoni lo circondavano e lo assediavano curiosamente di domande.

Il Re si soffermò a lungo con parecchi ufficiali e parlò, conversando, a quanto sembrava, famigliarmente.

Rimase in carrozza, visitava quindi gli altri accampamenti, e per ultimo quello della Crocetta, in ognuno di essi dimostrando un vivo interesse per le truppe.

Verso le 5 1/2 rientrava in città e passando per via Roma si restituiva a palazzo reale.

S. M. vestiva la bassa tenuta da generale.

La partenza del questore. — La partenza da Torino del comm. Campolmi, nuovo questore di Napoli, era stabilita per lunedì prossimo. Per ulteriori ordini ricevuti però venne anticipata di due giorni, dovendo egli trovarsi per domenica a Roma, da dove proseguirà per la sua nuova destinazione.

Il comm. Campolmi ha ricevuto in questi giorni da funzionari e da privati cittadini molte attestazioni di stima, che sono una prova della benevolenza che egli ha saputo raccogliere nei parecchi anni di residenza fra noi.

Onoranze al prof. Giorgio Anselmi. — Il Comitato esecutivo, che già raccolse oltre a 800 adesioni, ci prega di avvertire che il tempo utile per le adesioni onde favorire coloro ai quali non pervenne in tempo la circolare, venne prorogato sino al 15 corr., alle ore 11 pom.

Si esortano però coloro che intendono inscriversi a voler mandare direttamente la loro adesione al Comitato in Valperga o presso il Circolo Canavesano, via Barbaroux, N. 6, in Torino, urgendo avere tutti i nomi per stamparli sull'apposito album.

Con altro avviso verrà indicata l'ora di andata e ritorno del treno speciale.

La tragica morte del sindaco di Usseglio. — Verso le 8 pom. di ieri il sindaco di Usseglio, Vesco Antonio, d'anni 55, se ne ritornava al proprio paese seduto su un carro tirato da due mule e carico di merce diversa. Giunto alla Madonna di Campagna, il Vesco ebbe il cattivo pensiero di scendere dal carro mentre era in moto, e con un salto effettuò il suo divisamento. In ciò fare però il poveretto perdette l'equilibrio e cadde a terra così malamente che rimase morto quasi sul colpo. Il cadavere dell'infelice fu fatto tosto trasportare nel cimitero della borgata, e le mule col carrettone furono consegnate più tardi ad un fratello del defunto. Il Vesco era molto conosciuto a Torino, dove veniva sovente, esercitando egli il mestiere di conducente fra la nostra città e il Comune di Usseglio.

Le imprese dei ladri. — Nel pomeriggio di ieri Debernardi Lucia, portinaia della casa N. 29 in via dei Fiori, dovendosi per poco assentare dalla sua portieria, chiuse l'uscio della medesima, e consegnò la chiave ad una sua bambina, alla quale ordinò di attenderla sulla porta di strada. Senonchè mentre la bambina attendeva le si presentò uno sconosciuto, il quale si fece rimettere la chiave, entrò in casa, rubò uno svegliarino ed alcuni effetti di vestiario, poscia chiuse nuovamente l'uscio, restituì la chiave alla bambina e se ne andò.

Ecco un ladro che sa cogliere bene le occasioni favorevoli!

— Ad imprecisata ora della scorsa notte ignoti bricconi trovarono modo di penetrare nel negozio da commestibili esercito da Ferreris Giuseppe in via Perrone, angolo via Garibaldi. Evidentemente sicuri che nessuno veniva a disturbarli, i bricconi, una volta nel negozio, poterono frugare per ogni dove, ma fortunatamente non poterono fare un grasso bottino, poichè questo fu limitato a tre bottiglie di liquori e ad una dozzina di lire in monete di rame; quindi se ne andarono inosservatamente pei fatti loro.

— Certo Domenico Dorato, abitante in via Mazzini, N. 20, era disceso l'altra sera nella propria cantina per sbrigare qualche piccola faccenda, e quivi non si fermò molto tempo; tuttavia bastarono quei pochi istanti d'assenza perchè un ignoto briccone approfittasse dall'occasione per commettere un furto. Infatti, mediante una chiave adulterina, il ladro si introdusse nella camera del Dorato, involò un orologio d'argento del valore di 55 lire e poscia, chiusa la porta, scomparve.

In gattabuia. — Due guardie municipali accompagnarono alla Questura, dove furono trattenuti in arresto, certi Siboni Giovanni, d'anni 32, facchino pubblico, Nigra Gio. Battista, d'anni 30, fonditore, e Casassa Francesco, d'anni 24, manovale, perchè, fingendosi ubbriachi più che non lo fossero, commettevano disordini nella via Garibaldi.

All'Ospedale Maria Vittoria. — L'altra sera veniva accompagnato all'Ospedale Maria Vittoria tal P. Giovanni con una grave ferita di coltello al naso, riportata in una questione di poco momento avuta con un suo inquilino; e più tardi dalle guardie di pubblica sicurezza veniva pure portato il feritore, che a sua volta nella colluttazione aveva riportato una ferita lacero-contusa al capo.

— Ieri poi veniva medicato certo N. Giuseppe, di anni 26, conciatore, che, lasciatasi cogliere la mano sinistra da una macchina in moto, aveva riportato il distacco totale dell'unghia dell'anulare e una grave ferita al medio.

Memorandum. — Comunicazioni:

Comitato permanente nazionale per le onoranze alla Famiglia Reale. — Si avvisano i signori consoci e chi può avervi interesse che il 20 settembre corr. si farà il consueto pellegrinaggio alle reali tombe dei Principi sabaudi alla Reale Basilica di Superga. La partenza avrà luogo da piazza Castello con treno speciale alle ore 8 ant. e le adesioni si ricevono sino a tutto il 19 settembre stesso alla sede del Comitato, via Milano, N. 1.

Società Lavoranti Parrucchieri. — Assemblea nella Camera del lavoro stasera, alle ore 8 1/4, per accordi sull'andamento d'orario già messo in vigore il 8 settembre.

Fratellanza Artigiana (*via Mercanti*, 14). — Sabato, 16, seduta ordinaria per la discussione della relazione dei revisori sul rendiconto semestrale e per altre comunicazioni.

STATO CIVILE. — Torino, 13 settembre 1893.

NASCITE: 13, cioè maschi 5, femmine 8.

MATRIMONI: Barberis Francesco con Antonello Giuseppa — Majeroni Torquato con Morbelli Giovanna.

MORTI: Cocchiello Antonio, d'anni 50, di Favria, calzolaio, via Reggio, 3.

Molinari prof. Francesco, id. 70, di Rocca Canavese, canonico collegiato, via Porta Palatina, 25.

Guglielmone Melchiorre, id. 40, di Torino, negoziante, via Santa Teresa, 13.

Bessuzi Antonio, id. 70, di Poirino, bracciante, via Casale, 1.

Maffei Carlo, id. 30, di Tonco, barbiere.

Panara Francesco, id. 25, di Torino, contabile.

Macchia Camillo, id. 28, di Torino, cameriere.

Aloj Agnese n. Cavadore, id. 66, di Monta (Alba).

Saltori suor Teresa, id. 20, di Mezzano (Trento).

Gallo Maria Cat. n. Silvano, id. 44, di Marsaglia.

Più 2 minori d'anni 6.

Totale complessivo 12, di cui a domicilio 5, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 3.

SPETTACOLI — Giovedì, 14 settembre.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Ferravilla) — *Fastidi grass*, farsa. — *In galera*, bizzarria. — *Una serada in casa Stringhini*, vaudeville.

BALBO, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette Gargano) — *Santarellina*, operetta.

GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Ballo: *La figlia del Gondoliere*. Gaspard-Nera, duettisti eccentrici. Elvira Calabrini e Renata Pascal, canzonettiste italiane.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Giovedì, 14 settembre.* Corpo di musica della Società Sott'ufficiali, Caporali e Soldati in congedo, dalle 8 1/2 alle 10 1/2 pom., in piazza San Carlo.

ULTIME NOTIZIE

Lo sfilamento del I e II Corpo d'armata in piazza Castello.

Bastò che ieri, nel pomeriggio, venisse fuori la notizia che non v'era più rivista, ma soltanto lo sfilamento dei due Corpi d'armata dinanzi a S. M. il Re in piazza Castello, perchè.... perchè cessasse quel diluvio e a poco a poco il cielo si rischiarasse, terminando la brutta giornata con il mite incanto d'una notte tutta stelle.

« Meglio tardi che mai » abbiamo detto tutti in cuor nostro, rallegrandoci che il tempo mettesse giudizio.

Stamane, nelle prime ore, una pigra nebbia ravvolgeva la città e i campi circostanti, ove sono attendate le truppe. Ma a poco a poco il sole vinse quel vaporare del terreno e uscì fuori, dopo le otto, col sorriso d'un amico che ha voluto farvi un'improvvisata.

Intanto si destava già una grande animazione, un gran via vai, in tutte le strade percorse dai numerosissimi Corpi, per recarsi al rispettivo luogo d'incolonnamento.

* *

Per lo sfilamento delle truppe erano stati impartiti i seguenti ordini:

I Corpo d'armata — *a*) La prima divisione (con la propria artiglieria divisionale in coda) alle ore 10 ant. doveva trovarsi con la testa all'incontro del corso Palestro con via Garibaldi e le proprie truppe incolonnate sul corso Palestro, Valdocco e Regina Margherita;

b) La seconda divisione (con il genio di tutto il Corpo d'armata e la propria artiglieria divisionale in coda), alle 10 1/2 doveva trovarsi con la testa allo sbocco di via Siccardi su via Garibaldi, e le proprie truppe incolonnate lungo la via Siccardi, corso omonimo, piazza Venezia e corso Oporto;

c) Le truppe suppletive (8° bersaglieri, brigate d'artiglieria di Corpo d'armata, reggimento Piemonte Reale) incolonnate sul corso Vittorio Emanuele con la testa lungo il corso Siccardi presso la coda della seconda divisione.

II Corpo d'armata — Doveva trovarsi per le ore 10 3/4 con la testa della terza divisione all'incontro di via Garibaldi con il corso Palestro. Dovevano essere a disposizione del comandante il Corpo d'armata, per l'incolonnamento delle sue truppe, piazza Statuto, corso San Martino, piazza San Martino, corso Principe Oddone e stradale di Francia.

Ciascuna divisione doveva avere in coda la propria artiglieria; la quarta doveva avere anche il genio di tutto il Corpo d'armata.

* *

Stupendo era il colpo d'occhio che offriva piazza Castello alle dieci. Gremiti i portici, i marciapiedi esterni. Gremite le balconate, adorne di drappi. Per eleganti toilette e signorile severità d'addobbo spiccano i lunghi balconi della Prefettura, ove, con le signore della miglior società cittadina, si sono dati convegno tanti notabili dell'amministrazione e della politica.

Il sole inonda splendidamente la scena, il bel sole d'Italia, il bel sole mite d'autunno, compensando col largo sorriso d'oggi i puntigli dei giorni scorsi.

Alle 10,20 arrivano improvvisamente due vetture di Corte. S. M. la Regina, che si credeva avrebbe assistito alla rivista dalla loggia storica del Real Palazzo, giungeva, invece, ad assistervi di vettura. L'augusta donna era nella prima carrozza, in un abito *gris perle*; alla sua sinistra la principessa Lætitia, in *bleu-ciel*; le accompagnava il cavaliere della Regina, marchese Guiccioli.

Nella seconda vettura erano la dama della Regina, marchesa Villamarina, e la dama della Principessa contessa Colli con il conte Oldofredi e il marchese Moncrivello, gentiluomini di Corte, il primo di S. M., il secondo della Principessa.

Scortava le vetture reali un drappello di dodici corazzieri, in uniforme di servizio, con il capitano e due ufficiali.

Alle dieci e mezzo, salutato da viva acclamazioni, come già prima la Regina, arrivò il Re. Montava un cavallo morello, con fiore in fronte. Andò a salutare la Regina, poi si collocò di fronte alla loggia storica. Un po' indietro, a sinistra, gli era il ministro Pelloux. Più dietro, i generali Cosenz e Ponzio-Vaglia. Poi, in fila, gli altri aiutanti di campo e gli ufficiali esteri d'Inghilterra, Germania, Francia, Austria, Spagna, Turchia, Russia.

Così, dinanzi al Re d'Italia, di fronte alla loggia onde, in una notte di marzo, fu proclamata la prima delle guerre d'indipendenza; all'ombra dell'antica mole ove, a dettar sentenze, sedettero i magistrati piemontesi, e, poi, legiferò il Senato subalpino, sfilarono oltre trentamila uomini che nelle molteplici assise, nelle molteplici origini di regione e di classe, rappresentavano il fondersi delle varie parti d'un popolo intiero nella prima e più salda delle sue istituzioni nazionali.

E, a guardare lo spettacolo, in cui si riassumeva l'alto significato di una lunga storia di dolori e di glorie, erano gli inviati di sette Potenze, che poterono così mirare qual sia il nostro esercito, lieto e pago di questo fecondo sole di pace che oggi ci ristora, ma pronto, quando la tristezza dei tempi lo chiedesse, all'ore della prova.

* *

Primo, innanzi all'armata che ha comandato durante le manovre, sfila il tenente-generale De Sonnaz, seguito dal suo capo di stato maggiore colonnello Peretti. Dietro è l'azzurra insegna dell'armata.

Vengono quindi gli addetti alla Direzione superiore delle manovre e i giudici di campo.

I generali De Sonnaz, Saletta, Heusch vanno a porsi dietro al Re.

Incomincia quindi la sfilata del primo Corpo d'armata. Alla testa sfila il tenente-generale D'Oncieu, che va poi a porsi anch'egli dietro al Re.

Anche il primo Corpo d'armata ha la sua bandiera, verde; come, poi, l'hanno rossa le divisioni e bianca i reggimenti.

Il primo reggimento che sfila è il 61° fanteria, brigata Sicilia, prima divisione.

La sua musica intuona la Marcia Reale, andando a porsi di fronte alla sfilata delle truppe.

Man mano che un reggimento ha terminato di sfilare, le musiche si surrogano, l'una coll'altra.

* *

Lo sfilamento davanti a S. M. il Re ha luogo al passo, guida a destra.

I Corpi d'armata sono in ordine tattico di manovra e sfilano:

La fanteria per compagnie ciascuna di 4 plotoni in colonna serrata di plotoni con fronte non maggiore di 12 file;

L'artiglieria per batterie, ogni batteria in colonna serrata per sezioni (soli pezzi senza cassoni), distanza fra le batterie 30 passi, fra le brigate 50 passi;

La cavalleria per squadroni, ogni squadrone in colonna serrata per plotoni, distanza fra gli squadroni 15 passi, fra i mezzi reggimenti 30 passi, fra i reggimenti 50 passi.

Le teste di colonna si formarono a Porta Susa e le truppe percorsero piazza dello Statuto, via Garibaldi, piazza Castello, via Po e piazza Vittorio Emanuele.

Lo sfilamento avviene nell'ordine seguente:

I Corpo d'armata — *a*) Prima divisione (fanteria ed artiglieria divisionale);

b) Seconda divisione (fanteria ed artiglieria divisionale);

c) Truppe suppletive (8° bersaglieri, brigate artiglieria di Corpo d'armata, Piemonte Reale).

II Corpo d'armata — *a*) Terza divisione (fanteria ed artiglieria divisionale);

b) Quarta divisione (fanteria ed artiglieria divisionale);

c) Truppe suppletive (6° bersaglieri, brigate artiglieria di Corpo d'armata, 3° reggimento cavalleria).

Le musiche ed i trombettieri sono riuniti in testa ai rispettivi reggimenti.

I soli generali comandanti di Corpo d'armata (seguiti dal capo di stato maggiore e da un ufficiale del Corpo) dopo aver sfilato si riuniscono di galoppo al fianco di Sua Maestà il Re.

Il rimanente del seguito e tutti gli altri comandanti e rispettivi stati maggiori continuano la marcia in testa alle loro colonne.

* *

Mentre stiamo scrivendo (è il mezzogiorno) lo sfilamento continua.

Una nota curiosa: molti che ignoravano come la rivista non dovesse più aver luogo, si recarono in piazza d'Armi, dove poterono ammirare.... il tempo bellissimo.

Pel banchetto all'onorevole Imbriani.

In un Ospizio.

(Per telegramma da Roma — Edizione giorno) 14, ore 8,55 ant.

Il consigliere operaio Lizzani aveva fatto domanda al Municipio perchè accordasse alcune sedie, nonchè alcune bandiere, per il banchetto che viene offerto domenica all'onorevole Imbriani. La Giunta comunale ha deliberato ieri in proposito, respingendo la domanda. Finora il Comitato per il banchetto non ha stabilito dove esso debba aver luogo; ma comunque è stabilito che deve aver luogo domenica. Le adesioni finora pervenute sono 400.

— L'Autorità giudiziaria ha iniziato delle indagini circa la denuncia di atti di corruzione avvenuti fra gli allievi dell'Ospizio di San Michele.

La crisi monetaria agli Stati Uniti.

WASHINGTON (*Ag. Stef.* — *Ed. giorno*), 14. — Faulkner presenterà al Senato un bill proponente la compra per la coniazione di 3 milioni di dollari d'argento ogni mese finchè la circolazione dell'argento raggiunga 800 milioni e il ritiro dei biglietti inferiori a 20 dollari. Credesi che tale bill otterrà la maggioranza.

Il granduca Alessio.

PARIGI (*Ag. Stef.* — *Ed. giorno*), 14. — Il granduca Alessio di Russia è partito questa sera per Biarritz.

Le carte del generale Miribel.

HAUTE-RIVES (*Ag. Stef.* — *Ed. giorno*), 14. — In seguito ad ordine ministeriale l'Autorità appose i suggelli alle carte appartenenti al generale Miribel.

In Marocco.

TRIPOLI (*Ag. Stef.* — *Ed. giorno*), 13. — L'epidemia colerica infierisce a Bornou.

— I commercianti di Tripoli spedirono al sultano petizione chiedente che le truppe di Fezzan proteggano le carovane.

Il colera in Inghilterra.

LONDRA (*Ag. Stef.* — *Ed. giorno*), 13. — Vi furono cinque casi di colera e tre decessi ad Hull; tre casi e tre decessi a Gremsby; un decesso a Rotterdam; due ad Ashbourne. È morta una scopatrice della Camera dei Comuni di malattia riconosciuta per colera asiatico.

Quarantene turche.

PERA (*Ag. Stef.* — *Ed. giorno*), 14. — Una quarantena di 10 giorni fu imposta alle provenienze da Messina e Palermo da scontarsi nei lazzaretti di Clazomenes, Beyrouth e Tripoli. Le provenienze dagli altri porti della Sicilia sono sottoposte ad una quarantena di 5 giorni; le provenienze dal litorale adriatico italiano fino al capo Santa Maria di Leuca sono pure sottoposte ad una quarantena di 5 giorni. Le provenienze dal litorale mediterraneo tra la Francia e Livorno sono sottoposte ad un'osservazione di 24 ore. Le altre disposizioni concernenti il resto del litorale sono mantenute.

BORSA UFFICIALE

14 settembre.

Rendita corso medio d'ufficio **93 47 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	111 30 — 111 40 —	— — —
Svizzera — 4	111 15 — 111 25 —	— — —
Londra — 5	28 10 — 28 18 —	— — —
Id. lungo —	— — — —	— — —
Germania — 5	— — breve 138 10 —	138 20 —
	lungo — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 14 settembre. — Le informazioni di Parigi ci giungono stamane alquanto discordi, e mentre alcuni accennano a minor fermezza del mercato e dicono l'Italiano cattivo su continuate vendite del *Parquet* e persistente debolezza di Berlino, altri telegrafano che la speculazione locale deprime i corsi profittando delle vendite dell'Italia, ed altri infine, d'indole più ottimista, così si esprimono: « *Hausse Extérieur* onorato passaggio flotta russa Cadice. Italiano agitato ma buone ricompre. »

Questi avvisi disparati lasciano il tempo che trovano e qui il mercato era nuovamente svogliato e fiacco su tutta la linea, pur mantenendosi l'insistente attiva ricerca della Rendita contanti.

Il cambio sogghigna e si quota 111 35.

Rendita per contanti 93 50.

Rendita fine corr. 93 52 1/2, 93 55.

Prezzi dei valori per fine corrente

Ferr. Mer.	684 50 685 —	Torino	327 — 328 —
Ferr. Med.	506 — — —	Ind.	182 — — —
Ferr. Sic.	660 — — —	Cartiera It.	353 — — —
Soc. Sante	342 — — —	Lana	309 — — —
C. Mob.	379 — 378 —	Tiberina	11 — — —
	377 — 376 —	Cr. F. S. P.	511 — — —

Borsa di Parigi *del 13 settembre.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	84 05	84 05
» Francese 3 0/0	99 50	99 45
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	— —
» Id. 4 1/2 0/0 1883	104 00	104 97
Rendita Inglese	— —	98 1/4
» Spagnuola	64 48	64 1/2
» Turco Nuovo	22 1/8	22 15
» Egiziano 6 0/0	— —	518 1/8
Ferrovie Lombarde - *Obblig.* 3 0/0	— —	317 60
Id. Meridionali *Azioni*	— —	671 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	— —	2718 —
Id. di Panama	— —	18 —
Obbligazioni Russe	81 75	81 70

PIETROBURGO (*Ag. Stef.* — *Ed. mattino*), 13. — La Banca dell'Impero ha fissato per Pietroburgo lo sconto al 5 0/0 e l'interesse sulle anticipazioni al 6 0/0.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *settembre*		12	13
Farina 12 M. — pel corrente	Fr.	44 50	44 60
» — per ottobre	»	45 10	45 30
» — a 4 mesi da novemb.	»	46 40	46 30
» — pei 4 primi mesi	»	47 40	47 60
Mercato fermo.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	39 25	39 50
» *raffinato* id.	»	113 —	113 —
Mercato fermo.			
Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	41 25	41 60
» a tre mesi da ottobre	»	41 80	42 25
Mercato fermo.			

LIVERPOOL (*sera*) *settembre* 12 13

Cotoni — Americani tendenza facile; Brasiliani ed Egiziani tendenza ferma; Surate tendenza sostenuta. — Mercato in generale con domanda moderata.

		12	13
Vendite della giornata	Balle N.	10,000	12,000
di cui per la speculazione	» »	2,000	1,000
per la consumazione	» »	8,000	1,000
Importazioni	» »	12,000	2,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 17/32	4 29/64
per settembre-ottobre	»	4 33/64	4 29/64
per ottobre-novembre	»	4 35/64	4 15/32
per gennaio-febbraio	»	4 19/32	4 17/32

Cotoni Americani in ribasso di 1/16.

HAVRE (*sera*) *settembre*		12	13
Cotoni — Vendite	Balle N.	4,200	2,500
Mercato fermo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	9,000	6,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA (*sera*) *settembre*		12	13
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	11 3/8	11 3/8
» » pei 4 mesi ultimi	»	11 5/8	11 3/4
Mercato calmo.			

MAGDEBURGO (*sera*) *settembre*		12	13
Zuccaro di barbabietola — Mercato fermo.			
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	14 75	15 —

MARSIGLIA (*sera*) *settembre*		12	13
Frumenti — Importazione quintali		11,500	11,862
Vendite	»	40,300	8,500

Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori.

Mercato di NEW-YORK

		13	14
Cambio su Londra	D.	4 82 1/4	4 82
su Parigi	»	5 20 1/8	5 20 6/8
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	8 1/8	8 1/4
» a New Orleans	»	7 15/16	7 15/16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	11,000	6,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	6,000	— —
» pel Continente	»	1,000	— —
Frumento rosso	D.	0 74 1/8	0 73 7/8
Grano turco	»	0 51	0 68
Farina extra	»	2 60	2 55
Nolo cereali per Liverpool	»	2 1/4	2
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
— Rio fair	C.	18 7/8	19 1/8
— » good	»	18 90	18 60
Zuccaro Moscabado N. 12.	»	3 5/8	3 3/4

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Osservatorio di Torino. — 13 settembre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima +15.6   Massima +17.8
Minima della notte del 14 settembre +14.9.
Acqua caduta millim. 25.8.

La famiglia **Paris**, addolorata, annunzia la perdita della sua amata

Delfina Rossi *nata* **Paris**

morta a Buenos-Ayres il 17 agosto.

FIUGGI

CELEBRE ACQUA MINERALE

Antilitiaca-Ossigenica-Elettrica-Ozonica

RIMEDIO SOVRANO

Contro tutte le manifestazioni della diatesi urica, arenelle, nefrolitiasi, calcoli vescicali, gotta, diabete e affezioni cardiache che ne dipendono; diatesi artritica e torpore del ricambio materiale.

Eccellente Acqua da tavola

Gradevole al palato, ottimo digestivo, grande regolatore delle funzioni dello stomaco e dell'intestino; tollerata dagli stomaci i più deboli in grande quantità perchè è la più leggiera di tutte le acque minerali del mondo.

Risorsa preziosissima

nelle località ove le acque potabili sono impure e contengono microrganismi patogeni, la combinazione dei suoi gas liberi la rende *antisettica-microbicida* di primo ordine per combattere le *tifoidi, dissenteria* e tutte le infezioni che colpiscono il *tubo digerente.*

Una sola bottiglia bevuta, parte a digiuno e parte ai pasti, persuade i più increduli a farne uso costante perchè ne risentiranno immediati e benefici effetti.

Avvertenza.

Per importanti riparazioni necessarie alla Sorgente il servizio di esportazione dell'ACQUA FIUGGI nei primi di ottobre p. v. rimane sospeso, per essere ripigliato soltanto nei primi di marzo anno venturo.

Ad evitare lamenti e proteste si crede opportuno di avvertire i signori depositari, acquirenti e consumatori che vorranno provvedere i loro depositi e rifornire le loro provviste, di sollecitare le ordinazioni, perchè dopo la fine del corrente mese, correrebbero il rischio di rimanere inesequite.

Il Concessionario esclusivo
H 9468 N   G. FORASTIERI, Napoli.

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA

Rº Liceo - Rº Ginnasio e Scuole Elem. e Comº
Annesso al Convitto Civico evvi il privato

ISTITUTO GRILLO

Premiato alle Esposizioni di Torino 1881 e Spezia 1887
Speciale per corsi accelerati di Liceo, Ginnasio, Tecnica e Scuole elementari.
Dirigersi al cav. prof. GRILLO, **Carmagnola.** 2209

COLLEGIO CONVITTO

Piscina (linea Torino-Pinerolo) speciale per allievi del corso elementare dai 5 ai 12 anni. Trattamento materno. Pensione L. 30 mensili. Per programmi rivolgersi ivi al Direttore proprietario. 2134

MALATTIE DELLA PELLE

Veneree e Sifilitiche
Dott. **RINALDO GOVERO**
Aiuto alla Sezione Dermosifilopatica del Policlinico
Consulti dalle 3 alle 5, via Saluzzo, 15. 100

RISTORANTE MILANO

Via Barbaroux, N. 4, angolo Piazza Castello.
Servizio a prezzo fisso ed alla carta a tutte le ore.
MINUTA del PRANZO di oggi 14 settembre.
Lire 4 50 - vino compreso

Potage.
Fausse-tortue à l'anglaise.
Truite saumonée à la Regnière.
Filet de boeuf à la Godard.
Cailles au riz aux truffes.
Entremet.
Punch à la Romaine.
Dessert. 2229

SUPERGA

FERROVIA FUNICOLARE

P. Tor. 8,10 9,38 1.10,53 1,55 3,25 4,45 f.6,04 7,33
» Sup. 6,52 9,38 f.11,20 12,48 3,40 5,02 f.6,15 7,40 f.9,30

La distribuzione dei biglietti di andata e ritorno è limitata ai soli giorni festivi.

ALBERGO E RISTORANTE

condotto dalla medesima Direzione della Ferrovia

Colazione a L. 3	**Pranzo a L. 5**
Antipasto e Minestra	Antipasto e Minestra
Due piatti di cucina	Tre piatti di cucina
Formaggio e frutta	Dolce, Formaggio, Frutta
Bottiglia vino	Bottiglia vino

Servizio alla Carta — Telefono con Torino. 1800

Gli annunzi pel diffusissimo giornale

LA TRIBUNA

di ROMA si ricevono in TO[RINO]

esclusivamente dalla Ditta concessionaria
Haasenstein e Vogler
Via Santa Teresa, **13**, piano primo.

CONCIMAZIONE CHIMICA SENZA SPESA.

Una delle primarie Case d'Inghilterra *La Langdale's Chemical Manure Company Limited* di *Newcastle on Tyne*, che ha fondato da 50 anni un grandioso stabilimento di Concimi Chimici Superfosfati e Guani disciolti, accetterebbe ottimi rappresentanti nei paesi di campagna, dando la preferenza a fittabili o possidenti, i quali colla provvigione che possono ritrarre sugli affari che fanno coi loro vicini possono procurarsi il proprio Concime senza spesa, più ritrarre guadagni a seconda dei più o meno importanti affari che potranno dedurre.

Per trattative rivolgersi a ***CLAUDIO ZECCHINI***, con Case e depositi a ***Genova***, corso Carbonara, 13, e a ***Venezia***, Fondamenta Nani, 1009.

Le analisi di questi Concimi sono garantite verso il controllo di tutti i Comizi Agrari d'Italia.

H 2540 M

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (87)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

Nel suo racconto, racconto inteso da Annetta, Cuchillo non aveva detto chiaramente, per una fanciulla onesta, che egli fosse l'amante di Mariquita. Era inutile: Giovanna sapeva la verità.

Le parole della madre scossero vivamente la signorina di Kandos e le fecero ad un tratto intravedere ciò che la commozione, a tutta prima, non le aveva lasciato comprendere.

Si staccò dalla madre con brusco movimento.

Mariquita comprese perfettamente ciò che avveniva nel cuore della fanciulla.

— Tanto peggio — disse fra sè. — Bisognerà pure che presto o tardi ella lo sappia.

E vieppiù si rammaricava del passo fatto, le cui impreviste circostanze si svolgevano sotto ai suoi occhi con una logica desolante.

— Non amavo tuo padre — disse risolutamente, come una donna abituata alla indipendenza e respingente il giogo che incomincia a pesare sulle sue spalle. — Non eravamo fatti l'uno per l'altra.... Il nostro matrimonio fu una pazzia e una sciocchezza da ambe le parti. Ti spiegherò tutto ciò, figlia mia.... ti racconterò la mia vita.... ma più tardi, quando avremo tempo.... quando ci conosceremo meglio.... Anche tu avrai a farmi qualche confidenza.... avrai a parlarmi della tua vita di fanciulla....

« Deve avere qualche passioncella — pensava. — Alla sua età e carina com'è.... È da quel lato che la prenderò.... »

— Lascia che ti guardi — riprese ad alta voce. — Come sei bella!.... Sono sicura che ti amerò.... se tu mi amerai un poco....

— Sì, madre mia — replicò freddamente Annetta. — Sì, ti amerò.... Ma che cosa intendi di fare? Lascierai che quel forzato porti il nome di mio padre, di tuo marito.... il nome che tu ed io soltanto abbiamo il diritto di portare?

— Bisogna riflettere a tutto ciò — rispose Mariquita. — Ti confesso che sono molto turbata.... trovo la situazione molto complicata....

Si sentiva commossa pensando a Cuchillo, e non sapeva realmente ciò che volesse fare.

— Ah! mio Dio! — esclamò ad un tratto Annetta con un grido di dolore. — E Giovanna, quella povera Giovanna innocente di tutto.... Ah! è orribile!.... Vorrei esser morta!

Si nascose il volto fra le mani, singhiozzando.

— Quella donna! sua moglie! — ripetè Mariquita. E fra sè mormorò: — Quella donna è più felice di me...., egli la ama!

Vi fu, fra madre e figlia, un lungo silenzio.

La vettura andava al passo, facendo il giro del lago, passando davanti alla cascata, seguendo i viali più frequentati.

Annetta e Mariquita non vedevano nulla.

Esse guardavano in se stesse e i sentimenti che agitavano i loro cuori erano troppo vivi per permettere distrazioni.

Ritrovatesi, la madre e la figlia cominciavano a sentirsi più estranee l'una all'altra di ciò che non lo fossero quando non s'erano mai viste.

Esse appartenevano a due mondi differenti; nulla v'era di comune fra la figlia del *gaucho*, saltatrice di corda, poi cantante, e la giovane allevata dal vecchio duca di Kandos coll'educazione la più severa, abituata alle idee, alle usanze del mondo civilizzato della vecchia Europa.

Esse erano ai due poli opposti, e la fatalità voleva anche che la madre amasse tutto ciò che la figlia odiava e, reciprocamente, che la figlia odiasse ciò che la madre amava.

Mariquita amava Cuchillo e detestava Paolo di Kandos e Giovanna. Annetta amava Giovanna, rispettava Paolo di Kandos e odiava Cuchillo e voleva vendicare la morte del padre.

Mariquita aveva sognato di uccidere colle proprie mani Paolo di Kandos ed era venuta a Parigi a quello scopo.

E si trovava che l'assassino del padre era l'amante della madre.

Tutto ciò non si disegnava ancora alla loro mente con quella precisione terribile; ma appariva loro confusamente.

Per Annetta la posizione era anche più falsa e più crudele che per Mariquita, la quale, donna di pochi pregiudizi, ascoltante, più che tutto, i suoi istinti, non approfondiva molto certi sentimenti.

Ma Annetta precipitava dall'alto d'un sogno lungamente carezzato, e quella caduta era per lei terribile.

Ciò che più di tutto preoccupava Mariquita era il lato materiale della situazione.

Adesso ella voleva, sovratutto, salvare Cuchillo.... di perderlo non ne aveva mai avuto l'intenzione, e se aveva fatto ciò che aveva fatto, non era che per riprenderlo a un'altra donna, per riaverlo suo.

Luigi Clermont la inquietava. Ella sapeva ciò che valeva, sapeva che aveva ucciso Vigot, detto *Coco la Testa di Morto*, per sopprimere un testimonio incomodo e minacciante, e temeva, da parte sua, qualche violenza.

Bisognava dunque impedire che Annetta agisse, per lo meno, commettesse qualche imprudenza, e perciò bisognava tenerla lontana da ogni contatto che potesse eccitare il suo odio ed esaltare la sua immaginazione.

Bisognava quindi mettersi al riparo da Luigi Clermont.

Dopo un quarto d'ora di silenzio e di meditazione, Mariquita, senza rivolgere una parola di più a sua figlia, s'affacciò allo sportello della vettura e disse al cocchiere:

— Conduceteci a Saint-Cloud e fermateci davanti ad un albergo.

Il suo piano era fatto; ella voleva far perdere la sua traccia.

A Saint-Cloud prese, all'albergo, un appartamento composto di un salone, di due camere da letto e di altre due camere, una per Mono e l'altra per Carmen.

Ciò fatto, alla vi lasciò Annetta, facendole giurare di aspettare il suo ritorno.

Poi ritornò sollecitamente a Parigi, rientrò a casa, prese i pochi oggetti indispensabili, dette a Mono ordini espliciti, di cui noi vedemmo l'esecuzione, e ripartì con Carmen dicendo alla portinaia che partiva col treno dell'Havre e che il suo negro partirebbe per raggiungerla non appena avesse terminato i preparativi pel trasloco.

Il lettore ricorderà in qual modo Mono s'era disimpegnato della missione diplomatica di cui era incaricato e ricorderà come Luigi Clermont, senza credere alla partenza di Mariquita, era tuttavia stato così bene ingannato da Mono, che questi aveva potuto partire con tutti i bagagli senza che egli riescisse a sapere per dove.

Al suo ritorno a Saint-Cloud Mariquita aveva ritrovata la figlia. Fedele alla sua promessa, Annetta aveva aspettata la madre chiusa nel suo appartamento.

Ella era pallida e i suoi occhi rossi dicevano che aveva pianto.

Aveva anche scritto, perchè v'era sul tavolo della sua camera una lettera chiusa e suggellata.

Mariquita nell'andata e ritorno da Parigi aveva considerata la situazione da tutti i lati ed era riuscita a conchiudere che la più grossa spina per lei era la presenza di sua figlia e che, non potendo in nessun modo strappare quella spina, bisognava fare in modo che essa divenisse meno incomoda possibile e non fosse d'impedimento a nessuna delle sue azioni.

La Mariquita aveva moltissimi difetti, ma aveva pure qualche buona qualità. Ella era indomabile, ma era sincera; in lei non esisteva l'ombra dell'ipocrisia; ella aveva orrore della menzogna, e la violenza medesima delle sue passioni la spingeva alla più assoluta franchezza.

— Mia cara figlia, — disse ad Annetta al suo ritorno da Parigi, — noi non ci conosciamo.... nonostante tutti i legami che ci uniscono, siamo completamente estranee l'una all'altra, non solo perchè non ci vedemmo prima d'oggi, ma anche perchè la nostra vita, perchè la nostra educazione furono assai differenti.

— È vero! — fece Annetta senza guardarla.

— Io — proseguì Mariquita — nacqui in America, dove vissi più che in Europa, di una vita ben diversa di quella che tu conosci. In fondo, son rimasta una selvaggia, lo so, e lo avrai appreso da qualche ora se non lo avessi saputo prima. Tu sei francese, tu fosti allevata colle idee francesi, che io non voglio discutere; sono, forse, le buone.... Ma, infine, tutto ciò fa sì che non parliamo la stessa lingua, che non comprendiamo le stesse cose.

(Continua).

SETTEMBRE, giorni 30 — *Fasi della luna nel corr. mese* — 8 U. Q. — 16 L. N. — 23 P. Q. 30 L. P.

Giovedì 14 — 257° giorno dell'anno — Sole nasce 5.57, tr. 6.31 — *Esaltazione di Santa Croce.*

Venerdì 15 — 258° giorno dell'anno — Sole nasce 5.58, tr. 6.29 — *San Nicomede martire.*

Fallimenti. — *Torino.* — Venne dichiarato il fallimento di Massaglia Luigi, della ditta Massaglia Luigi, negoziante in granaglie in via Carmeia, 24. A giudice venne delegato l'avvocato Carlo Avonati e a curatore l'avvocato Cesare Falco. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 28 corrente, ore 2 pomeridiane. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 12 ottobre. La verifica dei crediti avrà luogo il 18 ottobre, ore 2 pom. — Nel fallimento della Ditta Scapino e Bosco venne omologato il concordato conchiuso coi creditori al 40 0/0, sotto deduzione delle spese, e, stante lo avvenuto adempimento delle obbligazioni assunte col detto concordato venne revocato il fallimento anche rispetto al procedimento penale. — Venne chiusa la verifica dei crediti nel fallimento di Tibaldi Maria.

— *Alba.* — Venne dichiarato il fallimento di Deliera Vittore fu Pietro, negoziante chincaglierie. A giudice venne delegato l'avv. Denina, a curatore il geometra Giovanni Simondo. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 22 corrente. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 7 ottobre. La verifica dei crediti avrà luogo il 16 ottobre. — Venne dichiarato il fallimento di Massa ing. Edoardo Natale. A giudice venne delegato l'avv. Denina, a curatore il geometra Edoardo Allasia. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 26 corrente. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 6 ottobre. La verifica dei crediti avrà luogo il 21 ottobre. La cessazione dei pagamenti venne retrocessa al 1° dicembre 1892.

Costituzione di Società. — *Torino.* — Con scrittura privata 1° agosto 1893, tra Oddono Giovanni e Bonomi Giovanni, venne costituita una società in nome collettivo sotto la ragione sociale L. Bonomi, corrente in Torino per l'esercizio d'una calzoleria, col capitale versato di lire 12 mila per metà caduno, e colla durata di tre anni, a principiare dal 1° scorso agosto.

Bollettino serico. — I cattivi esempi sono contagiosi: il venditore del famoso lotto Org. 22/24 extra, nell'ottava scorsa, a L. 68, trovò imitatori in questi ultimi giorni, da quanto ci consta, e così la settimana potè chiudersi con alcuni importanti affari in Org. straf. 22/26 extra Piemonte. Per ... i venditori vogliono tener celati i prezzi, ma noi crediamo d'approssimarci alla verità asserendo che stanno fra le L. 67 e 68.

Ricomparvero in scena le marmotte: la commedia però non potè essere interamente svolta per improvvise indisposizioni di qualche attore. Alcuni degli spettatori diffidenti della rappresentazione approfittarono del quarto d'ora di buon umore per vendere le loro partite sulla base di L. 10 a 10 25.

I doppi in grana continuano ad essere negletti.

A norma dei lettori vi sono venditori ai seguenti prezzi:

Greggia grand'extra	9[11	10[12	12[15	L.	66[64
» extra	»	»	»	»	63[60
» 1° ordine	»	»	»	»	59[57
Org. grand'extra	20[22	22[26	26[30	»	73[71
» extra	»	»	»	»	70[67
» 1° ordine	»	»	»	»	66[64

(Ind. Serica).

Mercato del vino. — Torino, 11 settembre 1893. — In seguito ai migliori affari della scorsa ottava, l'introduzione superò quella della settimana precedente e fu pure tutta venduta la quantità introdotta malgrado l'interruzione di un giorno festivo.

Dal 4 al 10 settembre entrarono al mercato ettolitri 115 di vino, e non essendovi rimanenza, il vino esposto in vendita si limita alla quantità introdotta, che fu, come sopra dissi, tutta venduta, compresi ettolitri 3.50 esportati col rimborso dei 9[10 di dazio coi prezzi invariati seguenti:

Barbera ett. 55, da L. 53 a 59; prezzo medio L. 56 — Uvaggi ett. 60, da L. 40 a 45; prezzo medio L. 43. Media generale per ogni brenta di litri 50 L. 24 75.

Provengono detti ettolitri 115 dalle seguenti località:

Quarto d'Asti ettolitri 44,59, Castelnuovo d'Asti 39,72, Asti 12,10, Canale 8,07, Govone 9,78.

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dal 4 al 10 settembre 1893.*

Specie, categorie e quantità del bestiame esposto.

Buoi 0 — Tori 0 — Manzi, Manze e Moggie 0 — Vacche 0 — Sanati 444 — Vitelli 720 — Suini 00 — Montoni, Pecore 00 — Capre 0 — Agnelli 00 — Capretti 00 — Totale 1164.

Razze e varietà.

Bovini. — Piemontesi di pianura e di montagna, di Demonte, Reggiani, Pugliesi, Savoiardi, Bernesi e Schwitz.

Ovini e Caprini. — Montoni Biellesi delle regioni prealpine piemontesi.

Suini. — Meticci inglesi.

Condizioni generali del bestiame: Buona.

Prezzo degli animali vivi da macello per miriagramma.

Sanati da L. 8 00 a 9 50 — Vitelli da 7 50 a 8 75 — Buoi e Manzi da 6 00 a 6 50 — Torelli, Tori, Moggie e Manze da 0 00 a 0 00 — Vacche e Soriani in genere da 4 00 a 5 00 — Suini da 0 00 a 00 00 — Montoni, Pecore e Capre da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 4 al 10 settembre 1893.

Buoi e manzi 55 — Tori 4 — Vacche 5 — Torelli e Moggie e Manze 13 — Sanati 815 — Vitelli 885 — Suini 92 — Montoni, Capre e Pecore 95 — Agnelli e Capretti 6 — Equini 0 — Totale capi 1910

CARMAGNOLA, 6 settembre. — 380 ettolitri Frumento L. 14 80 — 150 Segala 10 18 — 80 Avena 8 45 — 150 Meliga 9 21 — 160 Riso 28 12 — 800 Patate 0 70 — 000 Castagne fresche 0 00 — 00 Id. secche 0 00 — 50 Buoi e manzi 1. q. 6 50 — 00 Id. 2 q. 6 50 — 25 Vitelli 1. q. 7 25 — 100 Id. 2 q. 0 00 — 40 Giovenche 4 70 — 00 Maiali 00 00 — 00 Maiali da latte per capo 00 00 — 2810 mir. Canapa greggia 0 00 — 000 Id. lavorata (rista) 00 00 — 003 Cordame 9 50 — 400 Olio d'oliva 16 00 — 83 Butirro 1. qual. 20 30 — 80 Id. 2. q. 17 50 — 3500 Uova alla dozzina 0 75.

6 settembre — Uvaggio 1600 mar. a L. 2 25.

Tassa del pane e della carne.

Grissini 1. qualità al chil. L. 0 41 — Id. 2. qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 29 — Panne fino eccedente il peso di un ettogr. 0 27 — Id. Casalingo 0 25 — Id. Bruno 0 00.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1. qual. L. 1 35 — Id. id. 2. qual. 1 08 — Id. di buoi e manzi 1 15 — Id. moggie e giovenche 0 80 — Id. vacche 0 63.

FOSSANO, 6 settembre, — Frumento L. 14 18 — Segala 10 55 — Meliga 9 50 — Miglio 12 15 — Formentone 8 78 — Fave 12 77 — Avena 8 08 — Fagiuoli 00 00 — Riso 25 90 — Patate 0 55 — Fieno 0 85 — Paglia 0 45 — Canapa 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 0 00 — Vitelli 7 25 — Uova alla dozzina 0 72 — Burro 2 70 — Trifoglio 00 00.

Pane grissino al chil. 36 — Bianco 33 — Comune 27 — Bruno 17 — Paste di Genova 62 — di semola 49 — di mezza semola 40 — ordinaria 27 — Carne di vitello L. 1 50 il chil. — di bue 1 16.

CASALE, 5 7bre. — Grano L. 13 08 — Meliga 9 17 — Segala 10 00 — Avena 7 93 — Fagiuoli comuni 00 00 — Id. dall'occhio 00 00 — Fave 18 77 — Ceci bianchi 28 84 — Riso nostrano 27 50 — Fieno 0 21 — Id. 2ª qual. 0 75 — Paglia 0 47 — Carne di vitello al ch. 1 40.

BRA, 7 7bre. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 37 — Id. di bue al ch. L. 1 20 — Grano all'ett. 15 37 — Meliga 10 17 — Segale 9 94 — Pane grissino al ch. 0 39 — Id. fino 0 34 — Id. casalingo 0 29 — Farina 1. q. 0 57 — Id. 2. q. 0 52 — Paste 1. qual. 0 65 — Id. 2. q. 0 50 — Formaggio 1. q. 1 60 — Id. 2. q. 1 20 — Burro 2 00 — Lardo 1 80 — Uova alla dozzina 0 75 — Carbone al miriagr. 1 00 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 20 — Fieno 1 00 — Paglia 0 45.

SAVIGLIANO, 7 7bre. — Frumento L. 14 51 all'ettolitro — Riso 27 20 — Grano turco 10 24 — Segale 11 05 — Vino 1. q. 50 00 — Farina di frum. 1. q. 0 35 — Farina di grano turco 0 20 — Pane grissin sottile 0 41 al chil. — Id. forma piccola 0 35 — Id. grossa 0 31 — Id. casalingo 0 28 — Paste di Genova 0 70 — Id. nostrane 1. q. 0 56 — Id. id. 2. q. 0 50 — Carne di vitello 1 36 — Carne di bue 1 17 — Olio 1. q. 2 00 — Id. 2. q. 1 66 — Id. da ardere 1 60 — Patate 0 07 — Formaggio di vacca duro 1 65 — Id. pecora 0 00 — Burro 1. q. 2 75 — Lardo 2 00 — Uova 0 75 alla dozzina — Legname da ardere forte 0 28 — Id. dolce 0 23 — Carbone 1 00 — Fieno 1. q. 0 35 — Canapa 1. q. 0 00 — Id. 2. q. 0 00.

RACCONIGI, 7 settem. — Canapa greggia 0 00.

Cereali. Frumento all'ett. L. 14 58 — Meliga 9 00 — Patate 1 00 — Pomi d'oro 2 75 al mir. — Fagiuoli comuni 1 02 — Castagne secche 0 00.

Derrate. Butirro 1. q. 2 03 — Id. 2. q. 1 80 — Uova alla dozz. 0 70 — Legna forte 0 27 dolce 0 19 — Trifoglio 00 00 al mir.

Tassa del pane. Grissino 1. q. al chil. cent. 36 — 2. q. e pane fino 31 — Pane fino 29 — Casalingo 25 — Bruno 00.

Tassa della carne. Carne di vitello 1 q. 1 27 — 2 q. 1 14. — Buoi e manzi 1. q. 1 15 — Moggie e giovenche 90 — Vacca cent. 65.

PINEROLO, 9 settembre.

Prodotti		mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L.	15 63	13 92	120	3 69
Segala	»	10 03	9 57	68	2 58
Granturco	»	11 73	9 57	169	2 50

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

CACCIATORI! Una visita al Negozio ROSSI via Garibaldi 22 Torino e poi..... buona caccia. Come son buone le conserve ROSSI! Cataloghi gratis a richiesta. 825

Le Sole Vere Acque di
VICHY
CÉLESTINS — Renella, Affezioni della Vescica.
GRANDE-GRILLE — Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Biliare
HOPITAL — Malattie dello stomaco.
Per evitare le Contraffazioni esigere il nome della sorgente sulla Capsula.
SALE NATURALE Estratto dalle Acque
Succursale per l'Italia in Genova presso Banchieri e Sanmichele. Deposito in Torino presso F.lli PAISSA, piazza S. Carlo, 8. H 102 M

Comptoir Italo-Suisse
GINEVRA (Svizzera)
Place Molard, 11.
Casa di commissioni per tutti gli articoli di produzione italiana. Mette in rapporto i produttori italiani con consumatori svizzeri. Il Comptoir a proprie spese fa viaggiare commessi-viaggiatori in tutta la Svizzera. Estesa clientela. Ottime referenze. — Chiedere regolamento. 3457 X

Occasione favorevole.
Per L. 3 si spediscono franco di porto fornitura completa spazzole: 1 da abiti imperiale; 1 da testa con manico alla spagnuola; 1 per cappelli curva di crine animale; 1 per lucidare scarpe extra; 1 per fango; 1 per lucido. Due forniture L. 5 50 franche. GIO. ZANETTI, Vercelli. C 3423

Per cambiamento. Liquidazione di lapidi in marmo da L. 4 in più; croci e monumenti a prezzi mitissimi. — Corso San Maurizio, n. 10, vicino all'Arena Torinese, Torino 3142

ASSONI DI NOCE
d'occasione
DA VENDERE
PRESSO
I. SALVADORI & C.
Via Massena, n. 40, Torino. 2919

TAVOLE DI PIOPPO
dalle 12 alle 20 oncie di larghezza gran quantità da vendere presso il sig. BERTOLONE IGNAZIO in Lanzo Torinese.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.
La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**ACQUA CHININA-MIGONE** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1,50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia. — **A Torino** dalla Farmacia *Schiapparelli e figli* — Sig. *Bacher Riccardo*, piazza Carlo Felice — Sig. *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — Sig. *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22 — Sig. *Tirone Antonio*, via Garibaldi, 18 — Sig. *G. Torelli*, via Roma, 18 — Sig. *Zoppegni Paolo*, droghiere — *Coniugi Besso*, via Quattro Marzo, 6, e da tutti i negozianti di profumerie.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione N. 11 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi. M. 1

VOLETE DIGERIR BENE ?!

R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA
La Regina delle Acque da tavola
GAZOSA ALCALINA

*Col 1° giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e 1[2 litro d'***Acqua di Nocera** *e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.*

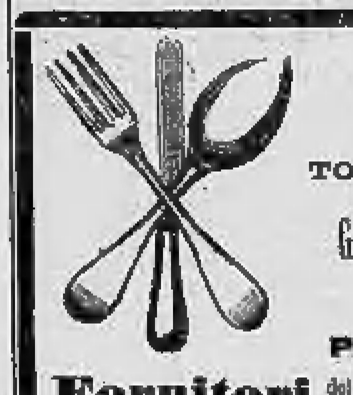
Concessionario
Milano - **FELICE BISLERI** - Milano

Deposito per **Torino:** sig. *G. Bertolini*, via Valperga Caluso, 28. — Vendita presso i sigg. *Fratelli Paissa*, piazza S. Carlo, 8. H 1433 M

Scuola Superiore Internazionale di Commercio
CRISTOFORO COLOMBO
TORINO — LIONE — FRANCOFORTE — LONDRA.
Col 1° novembre pross. si apre in **Lione** il 2° corso di questa Scuola. Nella seconda metà di ottobre si terrà presso la Direzione in **Torino** una sessione straordinaria di esami d'ammissione al 2° corso per coloro che per aver già fatto studi commerciali e preparatori alla Scuola militare abbiano coltura sufficiente. 2855
Per schiarimenti rivolg. alla **Direzione in Torino, via Saluzzo, 20.**

Giovane tedesco avendo libere alcune ore al giorno cerca impiego corrispondente. — Scrivere Casse ta postale 72, Torino. O 8888

26. Sono uscito; vieni più presto che puoi, t'aspetto casa, possibilmente avvertimi. Teo O 8184 11.


Prima Fabbrica Nazionale di
ARGENTERIA DA TAVOLA
F.LLI BROGGI
TORINO — Portici Piazza Castello, N. 19
Stabilimento in MILANO, via Giuseppe Broggi.
Grande fabbricazione di Posaterie e Servizi da tavola
in argento vero.
Servizi per caffè in alpacca — Riargentatura - Doratura
PER ALBERGHI, PREZZI SPECIALI
Fornitori della **R. Casa**, della **R. Marina**, delle **Società Italiane di Navigazione** e dei **principali Alberghi ed Istituti**
SPECIALITA' DELLA CASA
POSATERIA ARGENTATA BROGGI
sopra metallo bianco, garantita per 15 anni 1373

Città di Racconigi
COLLEGIO-CONVITTO CIVICO
diretto dal rev. Don FERRERO MICHELE.
Regia Scuola tecnica - Scuole elementari comunali. — Retta mensile L. 30. — Col 1° settembre, preparazione dei giovani agli esami d'ammissione e di riparazione. — Per programmi rivolgersi in Racconigi all'ill.mo sig. *Sindaco* od in Carmagnola al *Rettore dell'Istituto Ferrero.*

Città di Carmagnola
ISTITUTO FERRERO — Aperto tutto l'anno.
R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole elementari - Speciale per corsi accelerati di Liceo, Ginnasio e Scuole elementari. — Per programmi e schiarimenti rivolgersi in Carmagnola al rev. *Rettore dei due Istituti.* 8212

CLYSOPOMPA ROTA
metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canula, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toeletta delle donne, il più forte, semplice ed igienico, da non confondersi con altri consimili. — Per L. 3 50 e franco Posta L. 4.
Instituto Rota, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40 *Torino.* 29

UNIVERSALMENTE
conosciuta ed adottata dai Medici contro le malattie esaurienti dei bambini e degli adulti, la
Emulsione Scott
d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, è presidio sicuro contro tutte le manifestazioni dell'esaurimento fisico, quali:
TISI, CONSUNZIONE, RACHITIDE, SCROFOLA,
ANEMIA, TOSSI, RAFFREDDORI,
AFFEZIONI DELLA GOLA, DEL PETTO, DEI POLMONI, ecc.
L'Emulsione Scott, per ragione dei suoi componenti (Olio e Fosfati) è il ricostituente più attivo che esiste.
LE IMITAZIONI SONO PERICOLOSE.
Accettare soltanto la genuina **EMULSIONE SCOTT** preparata dai Chimici
SCOTT & BOWNE di New-York.
Si vende in tutte le Farmacie. 94

Malattie veneree — Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 11 antim.
Malattie in genere — Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 2 pomerid.
Farmacia CHIAFFRINO Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 Torino. 953

Cercansi agenti
per vendita concimi e sementi bachi primarie fabbriche. Indispensabili buone referenze. Rivolgersi **G. GRIGGI**, via Piana, n. 18, **Alessandria.** O 8307

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Ufficio di Ragioneria.
Impianto, tenuta contabilità commerciali e private, inventari, bilanci, liquidazioni, ecc. Lezioni di contabilità, preparazione agli esami. — Rag. SEVESO, via Mercanti, 19, Torino. 8358

Per due o tre studenti camera e pensione presso il prof. ACCHIARDI, via Consolata, n. 2, piano 2°, Torino. O 8427

Si cerca di comperare
Violini e Violoncelli d'autori
in buono stato.
Offerte Cassetta 14, Haasenstein e Vogler, TORINO. O 8444

DA AFFITTARE
in via Orfane, 29:
Due botteghe con retrobottega;
Un alloggio al 2° p° di 7 membri.
In via Accademia Albertina, 19:
Alloggio al 1° piano di membri 5;
Alloggio al 2° piano di 11 camere. O 8379

Cercasi in ogni città-paese Droghieri, Chincaglieri, Tabaccai, Rappresentanti commercio, per dare l'esclusiva vendita articolo nuovo introdotto in Italia. — *Gio. Zanetti*, **Vercelli.** 8461 M

Giovane di buona famiglia, pratico del commercio, contabilità, corrispondenza francese ed inglese, cerca posto *segretario contabile, scrivano o corrispondente.* Miti pretese. Buone ref. — Scriv. Casse 10, Haasenstein e Vogler, TORINO. O 8455

Vedova 30enne collocherebbesi presso persona sola o due anche fuori Torino. Miti pretese. Buone ref. — Scriv. Cassetta 22, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 8456

Giardinieri
Orticultori, Proprietari giardini, Amatori fiori pregati loro interesse spedire indirizzo preciso Giardino Sperimentale - Dianthus - 1062-63, Ramo Campo Tedeschi, **Venezia.** 8348 V

Per sgombro — Corso Re Umberto, 42, piano 1° — Per sgombro
A vendersi subito, oggi e giorni successivi:
Mobili eleganti e comuni, di due grandiosi appartamenti, con pianoforte verticale, dalle ore 3 alle 6 pomeridiane.
Alloggio da affittare al presente. 2041

Il Sciroppo di Genziana
Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio
(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)
raccomandato da tutti i Medici contro la
Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere
continua da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
FLACONS DA L. 1 50 - 2 - 3 e 5. 54

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodore contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINCIOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE
Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina
Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, delle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. 2 50 per scatola. *Sconto ai rivenditori.*
Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe**, *Parigi, 19, rue Pavée.* 3978 V
DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA.
Vendita **Carlo Bodo** — **Roma,** *e presso tutte le farmacie.*

SORGENTE MINERALE
Alcalina Magnesiaca Ferruginosa
di **Villa Gaudulfi** (Madonna del Pilone) **Torino.** — Abbonamento al tempio della salute per tutta la stagione L. 25 - Mensile L. 5. Biglietto d'ingresso cent. 15. 2293

La Scienza moderna

previene e cura le malattie infettive con dati sicuri e certissimi; ed oggi è ritenuto assioma indiscutibile che dove si può usare l'antisepsi le malattie infettive si scongiurano certamente o si guariscono in un tempo brevissimo. — Un tal principio si è voluto applicare alle malattie veneree essenzialmente infettive ed i risultati ottenuti hanno sorpassato le mille volte ogni previsione scientifica.

Un antisettico potente dalla formola chimica complessa C_5 H_5 Cl_3 O_4 è stato largamente esperimentato nella pratica delle malattie veneree, adoperandolo nella **Iniezione antisettica**, preparato speciale Lombardi e Contardi (5 gr. a fl.).

Il problema da risolvere consisteva nel preparare un antisettico che non irritasse le mucose delicatissime con le quali deve venire a contatto; e l'**Iniezione antisettica**, lungi dall'irritare, agisce da sicuro calmante sulle mucose, togliendo *immediatamente* il bruciore, neutralizza il *virus* e distrugge le secrezioni muco-purulenti, dando la guarigione completa sempre, in *poche ore* nei casi recenti, ed in tempo brevissimo nei casi cronici inveterati.

Come **preventivo** poi l'**Iniezione antisettica** assicura l'immunità anche in presenza ed a contatto col male, poichè, distrutto a tempo il germe infettante con l'uso dell'antisettico, è cosa regolare che non possa prendersi più l'infezione.

Non si tratta perciò del solito miracolo annunziato da sedicenti specialisti, ma l'**Iniezione antisettica** è il rimedio assolutamente scientifico, garantito contro le malattie veneree.

Innumerevoli, lusinghieri e spontanei attestati sono pervenuti e giornalmente pervengono alla Ditta Lombardi e Contardi: in nessun caso il rimedio non ha prodotto la completa guarigione, con la massima soddisfazione da parte dei sofferenti.

Nella casuistica vi sono casi di guarigioni meravigliose, ove i sofferenti passarono inutilmente a rassegna l'uso di tutta la miriade di vantati specifici, e dopo **oltre vent'anni** di seccatura guarirono completamente in breve tempo con l'uso dell'**Iniezione antisettica.**

Nei casi recenti la guarigione si ottenne dopo meno di dieci ore (cinque siringhe). Ed era regolare, perchè neutralizzato il *virus* prima che avesse intaccato profondamente le mucose, la guarigione era assicurata con certezza scientifica.

L'**Iniezione antisettica** non contiene ombra di sali metallici, come argento, rame, zinco, mercurio, piombo, ecc., quindi è l'unica iniezione che non può produrre i soliti dannosissimi restringimenti. — Che anzi goccette antiche con restringimento guarirono completamente coll'uso della sola **Iniezione antisettica.**

Non sono necessarie le cure precesse antiflogistiche, ed in qualunque stadio del male la **Iniezione antisettica** agisce mirabilmente procurando la completa guarigione.

Ogni flacone costa L. 2 50 e per posta se ne spedisce un flacone per L. 3 25, quattro flaconi L. 10 in tutto il Regno direttamente dalla **Fabbrica LOMBARDI e CONTARDI** in **Sarno.** H 602 N

Depositi *Napoli*, farmacia Quercia, 16; *Milano*, A. Manzoni, via Sala, 14; *Torino*, Gior. Torta, via Roma, 8; *Firenze*, Cesare Pegna e Figli; *Venezia*, farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Bologna*, G. Bonavia e C.; *Roma*, Colonnelli e Bordoni, corso Vitt. Em., 16; *Genova*, farm. Cabella, piazza Nunziata; *Livorno*, farm. Paoli, Umb., 49; *Caltanissetta*, farm. Bertini, Princ. Umb., 171; *Palermo*, farm. Riuo; *Terni*, farm. Morganti; *S. Giov. in Fiore*, farm. Fortin; *Bari*, G. B. Lippolis; F. Accolti di R. a *Foggia*, ecc.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.